L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 9 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 11 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La portata dei benefici del Patto latino

nelle impressioni e nelle valutazioni internazionali

Gli accordi approvati a Parigi dal Consiglio dei Ministri

Ritorno ai principî

ROMA, 10

I cattolici francesi ed italiani hanno salutato con gioia la firma degli accordi che ristabiliscano l'amicizia fiduciosa ed operante tra i loro Paesi. Il solenne atto diplomatico è un inizio felice: ma noi siamo certi che questo inizio non è destinato a cristallizzarsi nei documenti diplomatici. Infatti gli accordi di Roma hanno, in quest'ora, un senso profondo che non si può ignorare. Quando l'incertezza morale e il disagio materiale travagliano i popoli, quando l'equilibrio instabile di situazioni politiche minaccia di travolgere continenti, allora i popoli che sono vicini non tanto per sangue quanto per la comune religione, per le tradizioni spirituali affini e interdipendenti si stringono per la salvezza del patrimonio comune che è poi il lievito di tutta una civiltà.

La Francia e l'Italia si uniscono non per combattere contro un comune avversario politico, ma per salvare la dignità delle tradizioni europee: l'unione poi riaffermata, è un ritorno ai principii; è comandata da necessità spirituali non contingenti; non vuol opprimere nessuno, ma tende a ristabilire una pace giusta e feconda. Noi ricordiamo che Mussolini, in un famoso discorso, ha detto una grande verità: che la civiltà europea è in grave pericolo se le nazioni responsabili dei destini del continente non trovano un minimo di concordia.

E ricordiamo anche che lo spirito europeo, è spirito romano fecondato dal cristianesimo, e che ha trovato nel cristianesimo la forza universale che l'ha spinto oltre gli Oceani.

Laval nella visita fatta in San Pietro si è segnato e ha adorato il Sacramento. Anche se egli non avesse fatto ciò spintovi da una fede personale, il gesto avrebbe egualmente un alto significato. Era il rappresentante ufficiale della Francia che chinando la fronte a Dio dava testimonianza della cristianità del suo Paese, riconosceva la grandezza della Francia cattolica.

E questo conferma quanto abbiamo detto: che l'accordo franco-italiano è un ritorno ai principî vitali della comune civiltà.

Ecco perchè noi siamo certi che l'amicizia rinnovata con gli accordi di Roma, non è un chimismo diplomatico ma una realtà profonda nei cuori dei popoli francese ed italiano.

Il Gabinetto francese

approva la presentazione degli accordi al Parlamento

PARIGI, 10 pom.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato gli accordi di Roma ed ha autorizzato il Ministro degli Esteri Laval di presentare gli accordi al Parlamento.

Un omaggio di Laval a Mussolini

PARIGI, 10 pom.

Numerosi telegrammi di fecilitazione sono giunti al ministro degli Esteri, fra cui uno dell'Associazione dei combattenti italiani che dice: « Mentre Vostra Eccellenza rientra in Patria alla fine della nobile missione felicemente compiuta, i combattenti italiani, che in guerra e in pace sono stati e sono i soldati devoti alla causa della civiltà di Roma, salutano la Francia dalle gloriose tradizioni, la quale aspira con spirito latino a una nuova èra nella vita dei popoli ».

Il presidente del Comitato Italia-Francia, senatore Borletti, ha inviato a sua volta un telegramma al presidente del Comitato centrale di azione franco-italiana, senatore Henry Berenger.

« In questo giorno che realizza l'avvenimento storico che il vostro grande cuore ha sempre augurato e che la vostra eminente autorità ha sì validamente sollecitato — dice il dispaccio — il io pensiero di modesto ma fervente collaboratore vuole esprimervi la mia riconoscenza profonda e quella di tutti i miei compatrioti nella gioiosa visione di una nuova era di sincera amicizia tra le nostre due Patrie e di feconda collaborazione nel lavoro e per la pace dei popoli ».

In risposta, il senatore Berenger ha inviato al senatore Borletti il seguente telegramma:

« Profondamente sensibile al vostro telegramma con cui volete associare alla grande realizzazione dei nostri due Governi il modesto operato della prima ora, trasmetterò i vostri sentimenti ai nostri colleghi del Comitato centrale d'azione franco-italiana. Voi e noi non avevamo bisogno di essere convinti, ma continueremo insieme a cooperare all'intesa fraterna delle nostre due Nazioni latine per la civiltà europea e per la pace mondiale ».

Arrivando nel suo gabinetto al Quai d'Orsay, il ministro Laval ha trovato sul suo tavolo di lavoro una scatola inviatagli da un editore parigino nella quale erano centinaia di calendarietti che sulla copertina portavano da una parte un 1935 inquadrato da colori italiani o francesi; dall'altra, quelli con i colori italiani avevano stampata una frase caratteristica pronunciata da Mussolini nella sua dichiarazione, e quelli con i colori francesi una frase di Laval.

Il ministro degli Esteri, simpaticamente interessato da questo inatteso originale omaggio, ha chiamato subito il proprio capo di Gabinetto, Rochat, e, consegnatigli alcuni calendarietti, lo ha incaricato di inviarli all'ambasciatore De Chambrun, perchè li portasse subito a Mussolini.

La nuova situazione esaminata

dal Governo di Londra

LONDRA, 10

Gli affari esteri sono stati il principale oggetto delle discussioni nella riunione settimanale odierna del Gabinetto, la prima dopo le vacanze.

Il successo delle conversazioni fra Mussolini e Laval, afferma l'Agenzia *Reuter*, potrà influenzare il Governo britannico in favore di un nuovo passo per rischiarare la situazione riguardo agli armamenti tedeschi. Si crede, in numerosi circoli, che un nuovo sforzo in favore di una convenzione del disarmo sia possibile, dato il miglioramento dell'atmosfera.

Laval riferisce a Lebrun

PARIGI, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio di ieri il Ministro degli Affari Esteri, che gli ha riferito sul suo viaggio a Roma, comunicandogli i diversi atti e documenti nei quali si sono concretate le conversazioni franco-italiane.

Il signor Lebrun ha rivolto al signor Laval le sue calorose felicitazioni per il successo della sua missione a Roma.

Il disarmo e il ritorno

della Germania a Ginevra

LONDRA, 10 pom.

Il testo del comunicato ufficiale relativo al contenuto degli accordi raggiunti tra Mussolini e Laval è pubblicato integralmente da tutti i giornali.

Nel commentarlo con unanimità favorevole, la stampa inglese sottolinea in maniera particolare la parte relativa al disarmo in quanto vede nel punto di vista espresso a tale riguardo dall'Italia e dalla Francia la conferma che dagli accordi di Roma, di per se stessi decisi per la pace d'Europa, scaturiranno nuove trattative dirette a risolvere su basi pratiche e reali il problema degli armamenti e quello del ritorno della Germania nella Società delle Nazioni.

Tali due problemi — osservano i commentatori inglesi — saranno in primo piano nelle conversazioni che Flandin e Laval avranno a Londra prima della fine di Gennaio, e grazie all'intesa franco-italiana si è recato intorno ad essi un'atmosfera che consente il maggiore ottimismo.

I vantaggi coloniali

ottenuti dall'Italia

ROMA, 10 pom.

Con l'accordo di Roma, l'Italia ha ottenuto, com'è noto, considerevoli vantaggi coloniali.

A parte il regolamento delle complesse questioni tunisine vanno registrati questi benefici risultati dall'intesa diplomatica:

a) 114.000 Kmq. di territorio ai confini meridionali della Libia;

b) Una zona di territorio con un tratto di costa sullo stretto di Bab el Mandeb, a vantaggio dell'Eritrea;

c) La sovranità sull'isola di Doumerrah;

d) Una partecipazione nella ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

La rettifica dei confini della Libia, oltre che come riconoscimento dell'art. 13 del Patto di Londra, ci era dovuta come conseguenza della nostra occupazione del 1911. Sostituendoci allora ai turchi ci siamo immessi in tutti i loro diritti. I paesi del Tibesti e del Borku, a sud di Tummo, erano considerati un'appendice del Fezzan; erano quindi ritenuti dai turchi cosa loro. E medesimamente cosa loro reputavano i paesi ancor più a sud, il Kanem e l'Uadai. Tanto è che la Turchia protestò nel 1890 quando tra il Governo francese e quello britannico avvenne lo scambio di dichiarazioni relative alle rispettive zone d'influenza africana e rinnovò le proteste per la nuova convenzione franco-inglese del giugno 1898, con successive dichiarazioni addizionali del marzo 1899. Ma l'eredità dei diritti della Turchia da parte dell'Italia nel retroterra libico ci era poi contestata, in quanto si pretendeva che noi vi avessimo rinunciato con la così detta dichiarazione Prinetti, la quale avrebbe accettato come frontiera della Tripolitania la linea segnata dalla carta annessa alla convenzione 21 marzo 1899, che aveva sollevato le proteste di Costantinopoli. Anche in linea di fatto è indiscutibile che la Turchia ha occupato e tenuto il Tibesti e Borku. I turchi occuparono Ain Galacca (Borku) nell'aprile 1911. Nel 1912 (marzo: noi eravamo in Tripolitania sulle coste; i turchi erano ancora nel lontano retroterra), il capitano Ahmed Rifchi, richiamato al nord, lasciava ad Ain Galacca un piccolo presidio che veniva massacrato dai senussiti. I turchi abbandonavano il retroterra libico occupato proprio quando stavano perdendo le coste, e allora i francesi, approfittando della situazione, sotto il pretesto dell'ordine e della sicurezza turbata, subentrarono con le loro occupazioni che si distesero come una macchia d'olio. Il 27 novembre 1913 essi prendevano, dopo un combattimento contro i senussiti, Ain Galacca.

Per quanto riguarda la rettifica dei confini in Eritrea è da rilevare che la Somalia francese non raggiunge i 90 mila abitanti e il suo territorio occupa una superficie di 23.000 Kmq., di cui più di 4000 sono occupati dal mare. La Costa dei Somali è di recente fondazione: 1884. Ma già molto tempo prima dei francesi privati vi avevano acquisito dei diritti, a cui la metropoli dava in quell'anno una organizzazione politica e amministrativa. Anche qui la stessa linea, gli stessi metodi e gli stessi risultati verificatesi in altre parti dell'Africa. Il motivo che consigliò l'organizzazione merita di essere ricordato.

Nel 1862 i capi dankali cedettero per 50 mila franchi ai francesi la rada di Obock e i territori retrostanti sino a Ras Doumurak. Nel 1881, l'esploratore Soleilet vi fondò uno stabilimento coloniale. Nello stesso tempo una Compagnia marittima crea il primo servizio sulle coste della Somalia e del Mar Rosso. Nella spedizione in Cina di quegli anni le navi francesi in rotta per l'Estremo Oriente, si erano visto rifiutare ogni rifornimento dall'Ammiraglio di Aden. Il comandante della divisione navale si ricordò del possesso di Obock, ove trovò dai connazionali acqua e viveri. Così la marina decise di fare di Obock una base di rifornimento. Ma se la Somalia francese è piccola, se è per il clima una colonia tipicamente tropicale, la sua importanza e il suo valore sono enormi. Essi le derivano dal confinare con l'Etiopia e dalla ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

Il valore di Gibuti è presto detto quando si dice che l'Abissinia ha fatto nel 1928, attraverso Gibuti, una cifra di affari superiore al miliardo. La ferrovia Gibuti-Addis Abeba è lunga 783 Km. Essa sorse da una concessione data nel 1894 da Menelick all'ingegnere Ilg. I suoi ostacoli furono molteplici, come le sue vicende. Oggi essa è gestita dalla Compagnia ferroviaria franco-etiopica, ma la funzione commerciale, economica e politica appare sempre più luminosa. Il capitale originario è di 17 milioni 300 mila franchi, e 83 milioni 930 di obbligazioni. Dal 1920 al 1930 incluso, il numero dei viaggiatori delle tre classi ha raggiunto questi numeri in cifra tonda: 126, 78, 63, 80, 103, 119, 166, 252, 307, 328, 194 mila. Nel 1929 abbiamo il massimo.

Per quanto riguarda il traffico complessivo nel 1927 si ebbe un totale di 75 mila tonnellate che nel 1928 salirono a 81 mila. Da questa cifra balza evidente la funzione di Gibuti e della ferrovia alla quale parteciperà ora anche l'Italia. In sostanza i nuovi territori che vengono sottoposti alla sovranità italiana consentono alla nostra colonia libica e all'Eritrea di dilatare il loro respiro. Non creano, è vero, vaste posizioni coloniali all'Italia ma ci aprono nuove possibilità che l'Italia non mancherà come è suo costume di studiare e valorizzare con la necessaria larghezza di vedute.

Piena soddisfazione a Praga

PRAGA, 10 pom.

I giornali continuano ad occuparsi largamente degli accordi di Roma dedicando molto spazio al pensiero della stampa internazionale cui aggiungono commenti proprii, tutti intonati a piena soddisfazione per i risultati raggiunti.

La «Prager Presse» dice che gli accordi di Roma stanno tra gli avvenimenti più importanti della evoluzione politica europea, di cui costituiscono la pietra miliare.

« La Cecoslovacchia, continua il giornale, accoglie l'accordo con tanta maggiore soddisfazione in quanto esso crea le condizioni necessarie per nuovi e migliori rapporti con l'Italia i cui meriti per il successo della causa Cecoslovacca durante la guerra mondiale non furono mai dimenticati ».

La «Prager Presse» svolge quindi una minuziosa analisi del testo degli accordi di Roma che la Cecoslovacchia ritiene assolutamente confortanti soprattutto nei riguardi della indipendenza dell'Austria e della sistemazione della Europa danubiana.

Patriottismo cristiano

che mira al bene comune

GINEVRA, 10

Il *Journal de Genève* rileva le parole del Duce e di Laval secondo le quali l'accordo non è diretto contro nessuno ed è aperto a tutti vedendovi un invito alla Germania. Il giornale si domanda che cosa farà Hitler e ricordando che questi non ha mai cessato di proclamare la sua volontà di pace, rileva che un primo passo importante è stato fatto nel senso della distensione europea allorchè con l'attiva collaborazione dell'Italia e dell'Inghilterra la Germania e la Francia si sono messe d'accordo sui provvedimenti da prendere per il plebiscito della Saar, ed afferma che anzi si offre al Reich l'occasione di fortificare la sua posizione morale dissipando la diffidenza di cui è oggetto in diversi paesi.

La *Tribune de Lousanne* afferma che il valore dell'accordo raggiunto a Roma potrà essere giudicato nella misura in cui permetterà ai due paesi di praticare, realmente, una politica di collaborazione fiduciosa, fondata sopra una leale e solida amicizia.

Il *Courier de Genève* scrive che è proprio nel quadro degli interessi generali dell'Europa e del mondo che Mussolini e Laval hanno voluto piazzare le loro conversazioni. Riferendosi ai brindisi scambiati tra i due uomini di Stato, il giornale scrive:

« E' anche permesso di affermare che da molto tempo due uomini di Stato in un incontro solenne non avevano tenuto un linguaggio così impregnato di pensiero cristiano. In questo discorso infatti c'è precisamente la tesi di un patriottismo che comporta della legittima prudenza, ma che si estende in una collaborazione internazionale per il bene comune ».

Consensi entusiastici

dal sud America

RIO DE JANEIRO, 10 pom.

Tutta la stampa brasiliana ha seguito con vivissimo interesse il viaggio di Laval a Roma ed ha dato grandissimo rilievo alla conclusione degli accordi pubblicando un ampio notiziario con titoli su sei colonne.

I commenti della stampa intonati ad entusiasmo concordano tutti nell'affermazione che si apre una nuova era di pace per l'Europa ed il mondo.

Vari giornali manifestano fiducia che dall'intesa italo-francese nascano benefici anche per i due paesi del sud-America

Scetticismo turco

ISTAMBUL, 10 pom.

I primi commenti degli accordi di Roma rilevano un certo disorientamento della stampa turca.

Il «Milliyet» attraverso contorti ragionamenti giunge quasi ad affermare che gli accordi non mutano affatto la precedente situazione.

«Le informazioni romane, scrive il giornale, non lasciano vedere che si sia fatto un gran passo verso la cooperazione della politica estera italo-francese, anzi si sarebbe tentati di dire che le linee essenziali della politica dei due paesi differiscano come nel passato ».

Il «Dumhuriyet» si preoccupa perchè ritiene che il risultato degli accordi sia l'accerchiamento della Germania, e deplora che si siano trascinati altri Stati nella coalizione antigermanica.

Il *Kurun* invece considera che gli accordi non hanno nulla di inquietante per la Turchia e fa credito ad alcuni giornali europei annunzianti che la Turchia e la Grecia sarebbero invitate ad aderire al protocollo concernente l'Europa centrale.

Sospettosi allarmi

nell'U. R. S. S.

MOSCA, 10 pom.

Sotto il titolo «Trattative Romane» la *Pravda* rileva che gli accordi di Roma rappresentano l'espressione delle inquietudini di molti paesi europei per gli armamenti tedeschi. «Gli imperialisti francesi ed italiani cercano di giungere ad un accordo poichè hanno ragioni per temere il rafforzamento della pressione dell'imperialismo germanico nell'Europa orientale». L'articolo conclude.

«Formalmente le trattative romane sembrano partire dalla necessità di una garanzia collettiva, per altro le voci circa i tentativi di far risorgere il patto a quattro obbligano a star all'erta non essendo escluso che certi gruppi imperialisti vogliano risuscitare il patto stesso, per contropporlo agli accordi regionali di mutua assistenza e sicurezza. Il prossimo avvenire risolverà il quesito».

La gioventù cattolica

nel terzo Reich

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, gennaio

I discorsi detti dai Vescovi la sera di San Silvestro insistono quasi tutti sullo stesso motivo: riaffermano che le critiche mosse dalla gerarchia cattolica a certi atteggiamenti teorici e pratici del nazionalsocialismo sono dovute a motivi d'ordine puramente religioso. Il cattolicismo è una religione che investe tutti gli atti della vita, quindi non può essere confinato nelle sacrestie, ma deve operare tra il popolo e scendere fino ad esso.

Il Card. Fauhlaber fra l'altro ha detto: « Se si afferma che col pubblico intervento fuori del tempio di Dio, la religione viene sconsacrata, noi rispondiamo: la religione non viene sconsacrata, è la vita sociale che viene consacrata. Il cristianesimo non è un'istituzione di sacrestia ».

L'Arcivescovo di Monaco ha poi combattuto ancora una volta l'eresia del Dio « germanico ». Parole analoghe ha detto Mons. Berning, Vescovo di Osnabrueck.

Ma le affermazioni più significative sono venute dal Card. Bertram, Arcivescovo di Breslavia e primate di Germania. Egli ha detto: « Ciò a cui noi tendiamo nella cura d'anime, nell'educazione giovanile, nelle associazioni religiose, non costituisce una invasione dei legittimi diritti statali, ma la lotta per quell'opera religiosa fra il popolo che non può essere confinata entro le mura di una sacrestia, per quella libertà che esisterebbe anche se non fosse riconosciuta da sacrosanti trattati. Il nostro fine è che la convinzione religiosa, l'intimità e la profondità della fede, la santa unione di gioventù, famiglie e parrocchie con i pastori ed i difensori della vita religiosa, non sia soltanto teorica ma diventi realmente effettiva, che tutti i legami della vita siano santificati, animati e resi felici da questo spirito religioso che echeggia in tutte le parole del Divino Maestro. Una fiduciosa valutazione degli intendimenti della Chiesa convincerà che essi possono accordarsi con i giusti intendimenti dello Stato e che anzi li integrano. Si tratta di fatti sui quali un'intesa dovrebbe essere facile se ci si attiene alla fiducia magnanima dimostrata alla conclusione del Concordato, (la stessa dignità dei due Alti contraenti esige una fedele e piena esecuzione) e se si lascia avverare ciò che il Signor Cancelliere mi ha comunicato con la sua lettera del 28 aprile 1933... ».

Questa lettera i lettori la conoscono; in essa Adolfo Hitler garantisce il diritto di esistenza delle Associazioni Giovanili Cattoliche.

Le ferme parole del Cardinale Bertram, veramente degne di un Pastore, sono troppo chiare perchè sia necessario commentarle.

* * *

Esaminiamo invece alcune dichiarazioni che il capo della gioventù del Reich ha fatto a Berlino il 1.o gennaio.

Baldur von Schirach ha detto:

«Come dono di Capodanno della gioventù hitleriana a tutta la gioventù germanica, la direzione della gioventù del Reich ha deciso di mitigare alquanto la proibizione riguardante la doppia appartenenza, permettendo alle Associazioni giovanili nazional-socialiste di accogliere nuovi ospiti: e precisamente coloro che appartengono ad altre Associazioni giovanili anche cattoliche».

Nel prendere atto di questo «dono», è importante sottolineare un fatto significativo.

Quasi un anno fa la gioventù del Reich dichiarava che non poteva appartenere alle proprie Associazioni chi faceva parte di Associazioni cattoliche. Perchè? Perchè le «divisioni confessionali» portate in seno alla organizzazione di Stato avrebbero impedito l'«unificazione spirituale» di tutta la gioventù germanica. Il motivo, o meglio il pretesto, rimane; la revoca della dichiarazione d'incompatibilità ha dunque un grande significato: infatti essa equivale al riconoscimetno di un errore.

Auguriamoci che tale riconoscimento sia definitivo e non provocato da motivi transitori. In ogni modo ha un valore che è opportuno sottolineare, anche perchè viene da quel Baldur von Schirach il quale circa un anno fa asseriva che il 1934 avrebbe visto la fine delle Associazioni giovanili cattoliche.

RENANO

L'Incaricato di affari di Etiopia

ricevuto dal Capo del Governo

Altre udienze

ROMA 10 pom.

Il Duce ha ricevuto il conte Pignatti ambasciatore a Parigi, l'incaricato di affari di Etiopia, il prefetto e il Segretario federale di Bergamo, il podestà di Catania e Renato Simoni.

Prossimi accordi economici

tra l'Italia e l'America

WASHINGTON, 10

Si è autorevolmente informati che l'Italia e gli Stati Uniti inizieranno, entro un periodo massimo di due settimane, dei negoziati regolari per la conclusione di accordi economici bilaterali.

Per le normali vie diplomatiche esse hanno già raggiunto un accordo preliminare sulle materie ed i metodi di discussione.

Secondo la stessa fonte, entrambe le Nazioni hanno desiderato anzitutto raggiungere un accordo sull'interpretazione della clausola della Nazione più favorita.

DI QUA O DI LA' DAL RENO ?...

L'incognita della Saar

sta per essere chiarita

SAARBRUECKEN, 10 pom.

Non hanno giovato a calmare la atmosfera carica di repressa elettricità le votazioni parziali cominciate lunedì e terminate ieri, votazioni alle quali dovevano partecipare 22 mila tra impiegati governativi, ferrotranvieri, e agenti di polizia.

La percentuale dei votanti — almeno dalle prime notizie di stasera — sarebbe stata scarsa. Un colpo d'occhio approssimativo piuttosto largo non la farebbe ascendere al 50 per cento.

Questo esito avrebbe prodotto una certa delusione in coloro che credono nelle maggioranze schiaccianti ed esso non sarebbe, al dire di qualcuno, che la prima delle sorprese che potrebbero uscire dalle urne della Saar.

In questi giorni si stavano svolgendo trattative a Berlino circa il futuro regolamento degli impiegati della Saar nel caso che questa tornasse alla Germania. Le trattative non hanno dato ancora nessun risultato... Gli impiegati sarresi, in sostanza, volevano essere ben certi, prima di votare, della accoglienza sopratutto economica che avrebbe potuto avere il loro reingresso nella costruzione statale del Reich. La vana aspettativa li ha delusi. Non sono pochi quelli che in base a questo avvenimento, indubbiamente sintomatico, fanno le loro previsioni «astensionistiche» per la giornata di domenica.

Strilloni in disgrazia...

L'atmosfera nervosa non ha dato luogo che a incidenti di scarso rilievo.

Il più grosso è avvenuto stamane a Saarbruecken, in Waterloo-Strasse. Al termine di questa via sorge il quartiere del Fronte tedesco. Gli strilloni della *Nuee Saar Post* sono passati davanti al palazzotto del «Deutsche Front», gridando i titoli e le notizie più sensazionali del giornale cattolico appena sfornato dalle rotative. I vigilanti alabardieri che stazionano sempre davanti all'edificio si gettarono sui malcapitati, che, nonostante l'energica reazione, ebbero la peggio. I giornali furono stracciati e dispersi o bruciati.

Quanto ai provvedimenti di polizia che ne sono seguiti, le notizie segnano un ritmo contradditorio.

La *Neue Saar Post* pubblica che il maggiore Hennessy, comandante la polizia internazionale, avrebbe intimato al Fronte tedesco lo sgombero del suo quartiere generale.

I giornali del Fronte tedesco invece dicono che il maggior Hennessy si è limitato a inviare, sia pure a pugilato finito e a giornali bruciati, un nerbo di agenti che fecero sgombrare la strada.

Il tafferuglio non ha dato feriti e si riduce a proporzioni irrisorie. Ma bisogna considerare le ripercussioni che esso potrà avere.

Innocui spostamenti di "Landjäger,,

Altra cosa di cui mena scalpore il Fronte tedesco è lo spostamento, ordinato dalla Commissione di governo, dei nuclei di polizia dislocati sulla sinistra della Saar, lungo il confine francese.

Si tratta in questo caso non della polizia urbana, ma della polizia del territorio dei cosiddetti «Landjäger».

Il Fronte tedesco protesta dunque che si lasci sguernita la frontiera francese, la quale dalla parte opposta viene occupata dalle guardie mobili, per guarnire quella tedesca mentre sulla sinistra del fiume, essi affermano, non si trovano dislocate altre truppe internazionali che cento soldati italiani.

Se conoscessero meglio la dislocazione del nostro contingente saprebbero che esso è disposto in modo tale da agire tanto sulla destra quanto sulla sinistra della Saar.

Il cambiamento dei posti di «Landjäger» è spiegato da un comunicato della Commissione di governo, che informa come la dislocazione è ora fatta, logicamente, in relazione con la lunghezza della frontiera. E anche questo grosso... problema è stato risolto con onore.

Le polemiche vanno qua e là acutizzandosi. Tipica quella tra il dottor König e Max Braun, capo del Fronte del popolo. Braun aveva dichiarato di avere accordato un colloquio al König che dicendosi ufficialmente incaricato, gli avrebbe proposto un riavvicinamento di Braun e dei suoi alla tesi del Reich.

Ora il dott. König pubblica nella *Saarbrücker Zeitung* una dichiarazione in cui, non smentendo il colloquio, nega di avere mai avuto un simile incarico dal commissario Burckel, e afferma che le dichiarazioni di Max Braun sono false. A suggello delle sue dichiarazioni, ha incaricato un suo avvocato di querelare il Braun.

Minacce e promesse di Bürckel

Nel campo cattolico, le posizioni sono definitivamente chiare, dopo la dichiarazione del Vaticano, portata dall'*Osservatore*. In essa, la neutralità è intesa integralmente: in conseguenza non vi si legge nè apertamente nè tra le righe, alcuna esortazione a votare per l'attuale Reich. La Santa Sede — concordando con quanto avevano già detto i Vescovi di Treviri e di Spira — si tiene assolutamente estranea alla vicenda plebiscitaria. Consiglia ciascun fedele, anche in queste circostanze, a compiere il dovere dettatogli dalla sua coscienza di cattolico.

Il plenipotenziario di Hitler per la Saar, Bürckel, ha tenuto a Kaiserslautern, nel vicino Palatinato bavarese, un lungo discorso di propaganda che tutti, anche qui, hanno potuto ascoltare per radio. Ha continuato a identificare l'autonomismo con il separatismo; ha negato che giuridicamente, dopo questo plebiscito, ne possa essere fatto un secondo, ecc.

La questione della Saar cessa di presentare un pericolo soltanto se è liquidata subito col ritorno di questo territorio alla patria comune.

Una soluzione con lo «statu quo», egli dice, sarebbe invece una soluzione a pro della Francia, perchè gli autonomisti avrebbero lavorato nell'interesse del capitalismo francese.

Esodi non volontari

Agli operai della Saar, Bürckel promette protezione e onore nel seno della Germania social-nazionale.

Ieri è scaduto l'«ultimatum» del Fronte tedesco perchè le scuole francesi della Saar venissero decisamente disertate dagli scolari e dagli studenti propriamente sarresi.

Questo «ultimatum» conteneva anche una minaccia per quei genitori che credessero di dimenticare troppo facilmente questo dovere nazionale.

La minaccia di qualche «lista nera» da esibire, ad annessione avvenuta, alle autorità del Reich, avrebbe già sortito, secondo il *Saarbrücker Abendblatt*, organo serale del Fronte tedesco, esito impressionante.

L'esodo dei bimbi e degli studenti sarresi dalle scuole francesi è stato completo, anche in quelle regioni minerarie ove il predominio delle forze socialcomuniste è accertato.

Nelle scuole rette dai francesi non rimangono ormai che i figli degli immigrati lorenesi e degli impiegati o lavoratori francesi addetti alla zona mineraria e siderurgica. Resterebbe a sapere come voteranno domenica i babbi e le mamme di quei forzati fuggitivi. Ma questo è il segreto delle urne.

Si può invece raccontare — senza commettere indiscrezioni — che dall'Africa giungeranno 12 soldati della Legione straniera, già sbarcati a Marsiglia; e che un'elettrice giapponese si è affrettata ad arrivare dall'Estremo Oriente.

LE PROSSIME SEDUTE DELLA S. D. N.

Litvinoff e De Kanya a Ginevra

MOSCA, 10

Litvinoff è partito per Ginevra per partecipare ai lavori del Consiglio della Società delle Nazioni.

BUDAPEST,

Il Ministro degli esteri De Kanya è partito per Ginevra per assistere alla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il compiacimento del Capo del Governo

per il successo della Fiera di Padova e le direttive per il lavoro futuro

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prefetto, il segretario federale ed il Podestà di Padova, nonchè il presidente e il direttore della Fiera di Padova, i quali gli hanno sottoposto i risultati attivi della decorsa manifestazione ed il dettagliato programma della 17.a Fiera che avrà luogo nel prossimo giugno.

Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'esito conseguito ed ha approvato il programma nel quale sono stati tenuti in particolare evidenza i problemi delle Tre Venezie e del Bacino Danubiano con cui la Fiera intende svolgere particolare attività in relazione all'attuale momento economico.

Il Capo del Governo, infine, ha consentito a riconfermare alla Fiera di Padova il suo carattere di continuità ed ha dimostrato speciale interessamento alla « Mostra nazionale del fanciullo » che avrà luogo a Padova in occasione della sua prossima fiera.

Nuovi impianti industriali

approvati dalla Commissione ministeriale

ROMA, 10

La commissione consultiva per gli impianti industriali, riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni (direzione generale dell'industria), sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, si è pronunciata su 51 domande di autorizzazione, dando parere favorevole su 34 di esse, contrario su 11, disponendo un supplemento di istruttoria per le altre 6.

Delle 34 domande sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole, 15 riguardano nuovi impianti, 9 ampliamenti e 10 trasferimenti e trasformazioni di impianti già esistenti.

Delle 24 domande accolte concernenti nuovi impianti ed ampliamenti, 13 sono relative a grandi e medie aziende.

La distribuzione geografica di queste 13 domande risulta come segue: 1 Liguria, 4 Piemonte, 7 Lombardia ed una Campania.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Bisogna fare un poco di pubblicità al bene perchè il male già se ne fa troppa da sè...

55° elenco

Somma precedente L. 142.104,35

CARAVAGGIO: N. N. «rinnovando l'abbonamento, invia una seconda offerta» » 3,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Curia Arcivescovile di Bologna:
«beneaugurando» » 100,—
Mons. Alfonso Brini, Bologna » 25,—
Famiglia Cremonini Bertolazzi, Bologna » 10,—
Bocchi Elisa, Bologna (2.a offerta) » 10,—
Serra Don Angelo, S. Paolo di Ravone, Bologna » 10,—
Don Elio Orlandi, Parroco, Bologna » 15,—
Campagna Angelo, Calderara di Reno » 3,—
Pedrini Don Vito, Ponte di Verzuno, Birzanella » 4,—
Lambertini Ferdinando, Crespellano » 3,—
N. N., Bologna, «con l'augurio che la sottoscrizione divenga una vera celebrazione del quarantennio de *L'Avvenire d'Italia* e che pertanto persone ed enti tutti vi partecipino e con cifre adeguate alle necessità di un grande quotidiano, per il quale non bastano le decine di migliaia di lire, ma occorrono le centinaia di migliaia di lire; auspicando che la sottoscrizione sia per incrementarsi così da offrire all'amatissimo *Avvenire d'Italia* i mezzi per realizzare le 8 pagine quotidiane per il che sembra sia necessario raggiungere mezzo milione, mèta non impossibile se tutti dessero e secondo le reali possibilità; dolente di essere un impiegato e pertanto non poter dare di più, offre» » 10,—
Un ferroviere fascista di Bologna, «ricordando che in tempo di bolscevismo, *L'Avvenire d'Italia* fu giornale decisamente e coraggiosamente antibolscevico» » 5,—
Roghi Giuseppina, Bologna » 8,—
Famiglia Poggi, Bologna » 3,—

BERTINORO

Bassi cav. Don Augusto, Polenta di Bertinoro » 3,—

CESENA

Neri Don Domenico, Arciprete, Gambettola » 8,—

FAENZA

Fabbri Don Luigi, Arciprete, Villa Filetto » 3,—
Babini Enrico, Faenza » 3,—

FERRARA

Parrocchia di Zocca: «Offerta dell'ultima Parrocchia di Ferrara; la strenna augurale di Capodanno che la nostra Gioventù Femminile vuol porgere all'*Avvenire d'Italia*; le ascritte infatti alla Associazione Giovanile Femminile B. V. Immacolata offrono il ricavato di sacrifici e fioretti fatti in onore di Gesù Bambino all'*Avvenire*, che pur non conoscendolo per la loro età e condizione, sanno già apprezzare ed amare. E' poca cosa, ma è data con amore e spontaneità»:
Tosini Adriana » 1,—
Tosini Efrem » 0,50
Formaggi Dafne » 0,20
Scaglianti Luisa » 0,30
Roma Lea » 0,20
Galuppi Norma » 0,50
Brunelli Amelia » 0,50
Silvestri Maria » 0,25
Carlini Natalina » 0,10
Tosini Ivana » 0,10
Scaglianti Ugolina » 0,20
Zanforlini Rosanna » 0,20
Brunelli Jolanda » 0,10
Tassoni Adelia » 0,50
Don Guido Turazzi, Assistente (2.a offerta) » 3,—
A questo elenco aggiungiamo le offerte pervenute da alcuni privati:
Barboni Otello » 1,—
Roma Fernanda » 1,—
Roma Berta » 1,—
Tosini Bianca » 1,—
Barboni Elena » 0,50
Sproccati Itala » 0,30
Tosini Elis » 0,10

FIDENZA

Marocchi Don Remigio, Bersano di Cortemaggiore » 10,—

FORLI'

Morgagni Don Tommaso, Forlì » 3,—

IMOLA

Gruppo Donne di A. C. di Borgo Tossignano » 21,—
Arciprete e Associazioni Uomini Cattolici di Zello, «con l'augurio di più feconda vita» » 15,—

REGGIO

Pifferi Don Vincenzo, Parroco, Civago » 13,—
Donelli Don Cesare, Prevosto, Canolo di Correggio » 3,—
Panini Don Antonio, Pantano » 3,—
Corsini Don Augusto, Reggio Emilia » 3,—
Prof. dott. Can.co Don Leone Tondelli, Arciprete della Cattedrale Reggio Emilia » 50,—

PIACENZA

Sac. Romeo Barbieri, Ferriere, «eccole la mia modesta offerta; possa servire a far salire di un gradino verso la mèta» » 5,—

RIMINI

Don Guglielmo Mondaini, Coriano di Rimini » 10,—
Circolo Giov. Maschile e Femminile di A. C., Uomini Cattolici, Comitato Parrocchiale, Società Cattolica di Cevolabbate di S. Clemente di Forlì, «per il carissimo *Avvenire d'Italia*» » 5,—
Parrocchia di Faetano (Repubblica di S. Marino), sottoscrizione pro *Avvenire d'Italia*, fatta la quarta domenica d'Avvento:
Don Eugenio Fabbri, Arciprete » 6,—
Don Alfredo Montebelli, Cappellano » 10,30
Gennari Giuseppe » 2,—
Gruppo Donne di A. C. » 5,80
Corianino » 6,45
Faetano » 25,65

Marche

ASCOLI PICENO

Giafradoni Don Luigi, Montegallo » 3,—

FERMO

Venturini Don Enrico, Montecorsaro » 8,—
Bernacchio Don Giuseppe, Fermo » 3,—

OSIMO e CINGOLI

Prof. Giuseppe Ippoliti, Osimo » 5,—

S. ANGELO IN VADO

Giunta Diocesana di S. Angelo in Vado » 20,—
Uomini di A. C. di S. Angelo in Vado » 12,—
Gioventù Femminili di A. C., S. Angelo in Vado » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche, S. Angelo in Vado » 5,—
Don Gaetano Turzi, S. Angelo in Vado » 5,—
Don Filippo Poldrini, S. Angelo in Vado » 5,—
Don Andrea Falasconi, S. Angelo in Vado » 5,—
Don Federico Donnini, S. Angelo in Vado » 5,—

MONTALTO

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Paolo Apostolo in Force:
Capponi Jole Tentoni » 0,50
Tentoni Stefania » 0,60
Testa Bice » 0,50
Malavisi Giorgina » 0,20
Malavisi Ginevra » 0,10
Capponi Flora » 0,50
Paoletti Paolina » 0,20
Scribboni Maddalena » 0,10
Armaroli Pierina » 0,20
Capponi Caterina » 0,20
Testa Adalgisa » 0,20
Alleva Maria » 0,20
Roselli Angela » 0,20
Testa Nazzarena » 0,20
Testa Maria » 0,20
D. Bernardino » 0,90
Associazione Giov. Maschile di A. C. «Fede e Lavoro» della Parrocchia di S. Paolo Apostolo di Force:
Testa Rodolfo » 0,20
Testa Giuseppe » 0,15
Fulvi Martino » 0,20
Marziali Paolo » 0,20
Diletti Giocondo » 0,20
Montelisciani Mario » 0,15
Laurenti Secondo » 0,25
Testa Alfredo » 0,40
Maggioni Emidio » 0,25
Agarucci Orfeo » 0,30
Acciaroli Enrico » 0,25
Petrucci Gustavo » 0,45
Associazione Giov. Femminile di A. C. di S. Paolo in Force:
Azannei Italia » 0,30
Benedelli Maria » 0,20
Buratti Lina » 0,20
Borraccini Nadina » 0,20
Coccetti Olia » 0,30
Consolati Giuseppina » 0,30
Capponi Cesarina » 0,10
Curti Giuseppina » 0,20
Del-Bello Maria » 0,40
Del-Bello Anna » 0,40
Lupi Nicolina » 0,20
Lupi Domenica » 0,20
Grazioli Gilda » 0,20
Maggiori Giuditta » 0,20
Maggiori Vittoria » 0,20
Pucci Adele » 0,20
Pucci Augusta » 0,50
Pucci Giuseppina » 1,—
Paoletti Giuseppina » 0,20
Tentoni Eva » 0,50
Testa Anerina » 1,30
Testa Lilia » 0,20
Armaroli Anna » 0,50
Alesandroni Vincenza » 0,20
Curti Vincenza » 0,20
Fedeli Teresa » 0,30
Testa Rosina » 0,10
Suor Flora e Suor Giacomina » 1,—
Coccetti Leda » 0,20

URBINO

Associazioni di A. C. della Parrocchia di Flamignano: «Con l'augurio che tutti i cattolici comprendano l'importanza della propria stampa e il dovere di sostenerla»:
Don Adelelmo Federici, Arciprete » 10,—
Gruppo Uomini di A. C. » 8,—
Gruppo Donne di A. C. » 10,—
Associazione Giov. Maschile S. Giovanni Evangelista » 8,50
Associazione G. F. «S. Veneranda» » 10,65
Piccolo Clero » 6,75

Piemonte

ACQUI

Mantelli Don Pietro Paolo, Trisobbio » 10,—

ALESSANDRIA

Boidi Don Biagio, Parroco di Capriata d'Orba » 3,—

SALUZZO

Fina Don Costanzo, Parroco, Cartignano » 10,—
Allemandi Don Giuseppe, Parroco, S. Damiano Macra » 5,—

TORTONA

Gualdi Don Vincenzo Pozzol Groppo di Volpedo » 10,—

Toscana

AREZZO

Linoli Giuseppina, Castiglion Fiorentino » 10,—
Panichi Don Gervasio, Arezzo, «affinchè *L'Avvenire d'Italia* abbia sempre più feconda vita» » 5,—

BORGO S. SEPOLCRO

Mazzoli Don Tommaso, S. Sofia » 5,—
Scuola Catechistica S. Sofia » 2,—
Raccolte nell'adunanza del Consiglio Parrocchiale, S. Sofia » 2,—

LUCCA

Banducci Paolino, Tassignano » 5,—

PESCIA

Biondi Don Bruno, Parroco, Nievole, «ricordando Remo Perondi, salutando Raimondo Manzini, beneaugurando al caro giornale» » 10,—
Pierini Emilio, Pescia » 5,—

LIVORNO

Giusti Oreste, Livorno (2.a offerta) » 2,—

Tre Venezie

VENEZIA

Maria Ambrosi, Venezia » 5,—

BELLUNO

Maria Teresa Cologna, S. Tommaso » 2,—

CENEDA

Brescancin Don Giovanni, Collalto di Susegana » 3,—

CHIOGGIA

Naccari Don Luigi, Parroco di S. Anna, Chioggia » 10,—
Busetto Don Mario, Passetto di Cavarzere » 20,—

PADOVA

Parrocchia di Bovolenta: «con auguri di sempre maggior diffusione del caro *Avvenire*»:
Unione Uomini Cattolici » 10,20
Associazione Giov. «S. Agostino» » 2,50
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 2,50
Congregazioni Religiose » 7,—
Fabbriceria Arcipretale » 10,—
Don A. Zanini, Arciprete » 10,—
Don M. Merlo, Cooperatore » 5,—

TRENTO

Popolazione, Scurelle » 10,35
Popolazione, Lizzana » 116,80
N. N., Brez » 5,—
Pellegrini Don Vigilio, S. Agnese » 6,—
N. N., Cavareno » 15,—
Popolazione, Andalo » 16,40
M. R. prof. Don Luigi Zanghellini, Trento: «Con vivi auguri e ossequi al Comm. Brosadola» » 23,—
Associazione Femminile di A. C. di Stravino:
Maria Dallapè Zaiacoma » 0,20
Teresa Berteotti » 0,35
Alice Berteotti » 0,10
Albina Pederzolli » 0,55
Zelinde Chemotti » 0,25
Leopolda Dallapè » 0,10
Angelina Dallapè di Biagio » 0,20
Giacinta Chemotti » 0,25
Santa Pederzolli » 0,20
Amabile Pederzolli » 0,20
Maria Pederzolli » 0,20
Luigia Ceschini » 0,20
Agnese Dallapè » 0,20
Catterina Dallapè fu Felice » 0,20
Maria Dallapè Zana » 0,20
Maria Bonomi » 0,20
Catterina Chemotti » 0,30
Leopolda Chistè » 0,30
Giuseppina Sienza » 0,10
Domenica Dallapè » 0,15
Floriani Rosina » 0,10
Virginia Dallapè » 0,20
Giuseppina Dallapè » 0,20
Maria Pederzolli fu N. » 0,20
Gisella Malfer » 0,10
Maria Pederzolli fu A. » 0,20
Rosa Pederzolli Furia » 0,20
Angela Pederzolli » 0,20
Dallapè Clelia » 0,30
Dallapè Elisa » 0,20
Maria Pederzolli fu G. » 0,20
Rosina Pederzolli di A. » 0,10
Clemente Pederzolli » 0,10
Rosina Dallapè di G. » 0,20
Carlotta Chemotti » 0,10
Fausto Sienza » 0,10
Maria Pederzolli di G. » 0,20
Ottilia Dallapè » 0,10
Catterina Dallapè di P. » 0,10
Virginia Chistè » 0,25
Emma Chistè » 0,20
Angelica Dallapè » 0,20
N. N. » 0,10
Guadagnini Edvige, Trento » 3,—
M. Rev. Don Giuseppe Amech, Trento » 10,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. (colletta fra i soci), Tuenno » 10,—
Spett. Fonderia Battisti, Trento » 20,—
Associazione Giov. Maschile e Femminile di A. C., Mezzolombardo » 16,—
N. N., Cognola » 10,—
Gruppo Uomini Cattolici della Parrocchia del Duomo, Trento: «Oltre ad aver provveduto all'abbonamento al giornale per un Istituto di studio cittadino, dà quale prima offerta» » 5,—
Per onorare la memoria della defunta madre del Segretario della Giunta Diocesana di Trento, signora Orsola Lona » 15,—
N. N., Rovereto » 5,—

TREVISO

Parrocchia di Camposampiero:
Mons. Luigi Rosticola, Arciprete » 10,—
Unione Uomini Cattolici » 5,—
Associazione Giov. M. di A. C. » 4,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. » 3,—
Famiglia Simonetto » 3,—
D'Incan Don Antonio, Arciprete, Melma » 10,—
Mons. Giuseppe Agostini, Treviso » 20,—

VERONA

Rag. Guido Braggio » 100,—
Gruppo Uomini di A. C., Belfiore d'Adige, «quale modesto contributo alla sottoscrizione per una crescente, feconda azione del giornale cattolico *L'Avvenire d'Italia*» » 25,—
Baldin Giovanni, Albaredo » 8,—
Albieri Don Pietro, Arciprete V. F., Manerba » 18,—

VICENZA

Dall'Aremellina Don Giovanni, Arciprete di Recoaro » 10,—
Cappozzo Don Romolo, Parroco, Molina di Malo » 10,—
Associazioni di Azione Cattolica di Molina di Malo » 10,—
Giaretta Giovanni, Vicenza » 10,—
Associazione Uomini di A. C. di Montebello Vicentino » 50,—
N. N., Montebello Vicentino » 7,—
N. N., Selva di Montebello » 8,—
Perini Maria ved. Brunello » 5,—
Martinelli Don Massimo, Bagnolo di Lonigo » 10,—
Urbani Don Urbano, Parroco di Olmo di Creazzo » 10,—
Parrocchia di Olmo di Creazzo » 28,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Felice», Vicenza » 15,—
Zanon Don Domenico, Sambonifacio » 8,—
Meneguzzo Don Pietro, Pressana » 10,—
Magnaguagno Don Antonio, S. Croce di Bassano » 10,—
Segato Don Gino, Sarmego » 8,—
Da Pozzolo Don Luciano, Malo » 5,—
Meneghello Don Pietro, Colloredo di Sossano » 8,—
Spagnolo Don Elia, Terrossa » 5,—
Sacerdoti e Associazioni di Azione Cattolica di Poiana Maggiore » 50,—
Un gruppo di operaie di Valdagno » 30,—
Mezzalira dott. Pietro, Bressanvido » 12,—
Brizzi Don Giovanni, *«rinnovando i 21 abbonamenti della piccola frazione di Meledo, per arrotondare la cifra»* » 9,—
Camonico Rino, Bassano del Grappa » 8,—
Campara Giuseppe, Sabbion di Cologna » 3,—
Guarda Giuseppe, Meledo » 3,—
Silvestri Giuseppe, Velo d'Astico » 5,—
Martini Antonio, Velo d'Astico » 3,—
Associazione Uomini di A. C., Velo d'Astico » 5,—
Bertolan Don Guido, Arsiero » 5,—
Sberze Giulio, Arsiero » 5,—
Associazione Uomini di A. C., Arsiero » 11,—
Pallaro Albino, Arsiero » 1,—
Davia Elisabetta, Vicenza » 1,—
Azione Cattolica di Bonaldo di Veronella (2.a offerta) » 7,50
N. N., San Antonio del Pasubio » 8,—
Associazione Uomini di A. C., S. Vito di Brendola » 5,—
Teso Girolamo, Grumolo delle Abadesse (2.a offerta) » 2,—
Barbaran contessa Capra Beppina, Nanto » 4,—
Ragnolo Don Giulio, Nanto » 5,—
Pozzan Beniamino, S. Orso » 2,—
Riunione Buona Stampa, Zona di Arsiero » 4,55
Nicoli rag. Giacinto, Vicenza » 5,—

Totale L. 143.748,50

TAPPE DI UN' ASCESA

Scorci di un quarto di secolo

nella rinascita del movimento liturgico

L'anno millenovecento trentaquattro ha chiuso un venticinquennio di movimento liturgico. In Italia, a quanto mi pare, è passato inosservato, e se non sono in errore, di questa felice coincidenza non si fece cenno neanche al Lo Congresso Liturgico Nazionale celebrato a Genova alla fine del mese di novembre u. s.

Poichè in quel Congresso alla seduta di chiusura si parlò molto circa un maggiore interesse che la stampa quotidiana dovrebbe mostrare per la liturgia, non mi sembra fuori posto che oggi ne parli il nostro giornale, che vuole essere organo cattolico e ha sempre attuato il programma di *sentire cum ecclesia*.

Poche note, senza pretesa di ricordare tutto e tutti, anzi con la certezza di dover per forza di cose, tralasciare molte notizie che pur sarebbe utile riesumare, potranno, in un certo senso non colmare, ma almeno evitare una lacuna totale.

Prima di tutto che cosa vuole il movimento liturgico? è una innovazione o una rinnovazione? Di poi: come nacque e quando nacque questo spirito rinnovatore? finalmente: quale parte ha preso l'Italia in questo movimento?

Dopo il grido di Pio X

Siamo perfettamente d'accordo su alcuni punti di indole dommatica. L'uomo in individuo e socialmente deve attuare le relazioni ontologiche che le leggi naturali gli impongono verso Dio. Adorazione, ringraziamento, soddisfazione e impetrazione. Individualmente saranno atti di culto interno, mente e volontà, esterno, anima e corpo. Socialmente saranno atti di culto pubblico, reso cioè in nome e da parte della società ecclesiastica. Qui siamo in piena liturgia. E se si afferma che il movimento ha sempre voluto che gli individui privati rendendo insieme alla gerarchia sacra il culto sociale a Dio, siano sempre consci di quello che fanno, e, mentre agiscono, formino un sol cuore e una sola anima, come formano un sol corpo morale, diciamo senz'altro quello che vuole il movimento. In altre parole si vuole evitare che in chiesa, mentre si celebrano i divini misteri vi siano altre statue oltre quelle poste per ragioni di culto o di arte. Si vuole la partecipazione cosciente e, in quanto lo permette la natura degli atti, la partecipazione attiva di tutti i presenti.

Già nel 1903 Pio X aveva fatto sentire un grido che se ben si medita sa di angoscia: «Essendo infatti nostro vivissimo desiderio che il vero spirito cristiano rifiorisca per ogni modo e si mantenga nei fedeli tutti, è necessario provvedere prima di ogni altra cosa alla santità e dignità del tempio, dove appunto i fedeli si radunano per attingere tale spirito *dalla sua prima ed indispensabile fonte, che è la partecipazione attiva ai sacrosanti misteri e alla preghiera pubblica e solenne della Chiesa*». Sono parole stralciate dal *Motu proprio* sulla musica sacra. Notiamo l'insistenza del grande Papa restauratore di tutto in Cristo e debellatore delle eresie, sulla natura della liturgia.

Pochi anni dopo (salto molte notizie) il grido di Pio X, fu raccolto da un benedettino belga il P. Lamberto Beauduin, che tra mille peripezie, delusioni e sconforti, riuscì a parlare di liturgia nel Congresso Nazionale Belga di Malines del 1909. Nelle varie sezioni di questo congresso non si riusciva a trovare posto per la liturgia, e la relazione del Beauduin dovette contentarsi di ospitalità nella sezione artistica. E si parlò di liturgia sotto tutti gli aspetti meno quello artistico, brevemente ma esaurientemente. Tanto è vero che il giorno seguente, dopo un colloquio di pochi minuti col relatore, il Kurth, presidente del congresso, innanzi a tutte le autorità religiose e civili, potè affermare: Secondo me una, se non la più grande, causa dell'ignoranza religiosa, è l'ignoranza liturgica.... Restituire ai fedeli l'intelligenza e di conseguenza l'amore ai misteri che vengono celebrati all'altare; porre di nuovo tra le loro mani i messali, sostituiti da tanti libri volgari e mediocri: ecco il [loro] modo di insegnare la religione, fermare in chiesa quelli che ancora vi entrano e riportarvi quelli che l'hanno disertata.

Il Kurth con le sue autorevoli parole tagliava corto alle obiezioni. Disse inoltre chiaramente, di nuovo, come lo aveva detto il Pontefice Pio X, che il movimento non è una innovazione nella pietà cristiana ma una rinnovazione.

E le parole del Kurth furono applaudite entusiasticamente da tutte le autorità presenti, Prelati e Ministri, e dai Congressisti.

Così nacque il Movimento Liturgico. Nell'Avvento successivo l'opuscolo *Vie Liturgique* raggiunse in Belgio la tiratura di cento cinquanta mila copie vendute in quindici giorni.

Meriti benedettini

L'Italia cosa ha fatto in fatto di movimento liturgico? La voce di Pio X, raccolta dal Beauduin, e affermata solennemente dal Kurth, tra noi fu ascoltata e raccolta da due Abati Benedettini, il Bolognani di Finalpia, morto il giorno di Pasqua del 1931, e il Niccolini di Praglia, ora vescovo di Assisi. I due benedettini, nati ambedue nel forte e cattolico trentino, praticavano già e si sforzavano di far praticare dai propri monaci il precetto del Legislatore dei Monaci S. Benedetto: *mens nostra concordet voci nostrae*. Dovevano quindi intendersi e di fatto si intesero. Riunirono le poche forze di cui potevano disporre e affidarono al P. Caronti l'incarico di Direttore di una pubblicazione allora bimestrale *La Rivista Liturgica*, che ininterrottamente dal 1914, vede la luce a Finalpia per opera dei Benedettini italiani, avendo solo subito la trasformazione di bimestrale a mensile dal 1920.

Tale *Rivista Liturgica*, resistendo anche alla bufera della guerra mondiale (dobbiamo anche aggiungere che gli Imperi Centrali le permettevano il transito delle loro frontiere durante il conflitto senza previa censura), è di fatto la più vecchia Rivista di indole liturgica oggi esistente nel mondo intero.

Il movimento liturgico italiano, risentì subito delle difficoltà sorte a causa della guerra. La *Rivista Liturgica* ebbe i suoi collaboratori in parte assorbiti da altre cure. Il Direttore stesso Cappellano Militare e poi prigioniero di guerra. Sorsero però altre iniziative, come quella vicentina di opuscoli settimanali nell'Avvento, salvo errore di ritardo, del 1914. I Vescovi cominciarono a trattare con maggiore ampiezza e con più insistenza di liturgia nelle loro Pastorali. Lo Schuster iniziò la preparazione del suo *Liber Sacramentorum*. Finita la guerra e riordinate le fila un po' ovunque, vengono le iniziative romane della Senni e del de Rossi, mentre il Caro[nti], il Battisti, il Gaspardo e [Fer]risi, pubblicano i messalini tradotti, festivi o completi, che tanto bene hanno fatto tra il popolo, mettendo subito l'Italia in prima linea. E' difficile con poche [righe] ormai tener dietro al movimento, e senza dubbio molti nomi e molte iniziative mi sfuggono. Però meglio, nel caso nostro, peccar per difetto che dover cercare col lumicino. Chiaro.

Pagine e opere

Così a lato della *Rivista Liturgica*, dopo che il Caronti fu chiamato al governo dell'Abbazia di Parma, sorse il Bolletti[no] Liturgico, e più tardi a Milano l'Ambrosius per il rito corrisponde[nt]e, e finalmente a Torino Liturgia per [ope]ra del Berruti.

Ma oltre le Riviste vanno ricordati gli opuscoli settimanali. Il 1930 e 1931 sono i due anni che ci danno gli opuscoli settimanali. Genova, Palermo e Napoli per opera di centri di apostolato liturgico, diffondono i medesimi e gi[ungono] dove non può arrivare per una ragione o l'altra il messale. Finalmente Milano assorbe l'iniziativa di Genova e per mezzo della G. C. F. ne fa una propaganda stragrande.

In parentesi dovrò aggiungere che nel Congresso di Genova si è fatto sentire [da molte] parti il desiderio di unificare gli opuscoli e ridurre questi tentativi ad uno solo. Modestamente direi che sarebbe un male. Lo stessa cosa dissi rispondendo ad un appunto contro gli ultimi nati, quelli di Torino, del Berruti. Con quali ragioni si vuol chiedere che altri tacciano? Ma il movimento non ha paura che gli operai della vigna siano diventati una legione. Anzi tutt'altro.

In fatto di congressi l'Italia ha avuto il primo a carattere nazionale, nello scorso novembre. Parziali, o settimane liturgiche, ne ha visti e celebrati molti, da quella di Brescia del 192[?] a quella di Reggio Emilia del '32. Numerarle o accennarle sarebbe fuori luogo e difficile.

Torno agli inizi di queste note. A Genova si fece il voto che la stampa quotidiana si occupi di liturgia. Un voto simile è stato fatto altre volte, ma con risultati discontinui.

Mi è grato ricordare un esempio positivo nel «Corriere Veneto», nel suo ultimo anno di vita. Periodicamente, il de Mori, allora suo Direttore, accettava e metteva in prima pagina articoli di indole liturgica, esprimendo poi all'autore la soddisfazione che il quotidiano aveva guadagnato in numero di lettori, oltre che in consensi, anche da persone alte, competenti e qualificate in gerarchia sacra.

Un voto da realizzare

Il voto di Genova per la stampa quotidiana rimane ancora da effettuare. A parte le difficoltà che porta una simile collaborazione, bisogna riconoscere che nella stampa quotidiana cattolica è una vera e grave lacuna.

Il venticinquennio di movimento liturgico internazionale, si può chiamare proprio così, in Italia ha visto altre due manifestazioni solenni che debbono essere ricordate: il Congresso Ceciliano di Firenze e la posa della prima pietra della nuova sede della Scuola Superiore di Arte Cristiana a Milano. Non potrei parlare con competenza della molteplice attività della Associazione Ceciliana, così benemerita del movimento liturgico, e ricordo solo la pubblicazione del *Liber Cantus*, dovuto alla infaticabile attività di mons. Dalla Libera. La Ceciliana si è tanto imposta, da meritare dalla S. Sede anche un Cardinale Protettore.

La Scuola Superiore di Arte Cristiana di Milano con la sua bella *Rivista*, e con tutta la sua attività, sta raccogliendo intorno a Mons. Polvara adesioni e consensi lusinghieri.

E tutti quelli che amano veramente la Chiesa ringrazieranno il Signore del bene che in Italia, sia l'Associazione Ceciliana, sia la Beato Angelico di Milano, hanno fatto e seguiteranno a fare.

Poche note. Pochi nomi. Rimarrebbe molto da dire. Sopratutto è da desiderare che il movimento cresca e florisca. Giustamente il Congresso di Genova ha potuto affermare che nella liturgia si manifesta precipuamente la vita della Chiesa.

Il nostro pensiero quindi è riconoscente a chi lavora perchè il popolo viva e comprenda sempre più quella vita. Il primo ringraziamento al P. Lamberto Beauduin che seppe vincere le prime delusioni e resistere alle prime battaglie.

Don ILDEBRANDO MINZOLINI

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse; possiamo affrontare i rigori dell'inverno!
Si vende anche in sacchetti a centesimi 85
Aut. Pref. N. 12575 e 21916 – 18-5-28 e 11-11-30

CESSIONI STIPENDIO
A QUOTAZIONE DI CONCORRENZA
consentiamo anche a dipendenti
QUALSIASI IMPORTANTE SOCIETA' PRIVATA
Non occorrendo polizze assicurazione garantiamo espletamento entro 20 giorni. Riservatezza. *Indirizzare le richieste a Cassetta* 835 AVVENIRE D'ITALIA — Bologna.

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno Centrale Tranquillo Acqua corrente in tute le camere Sala per Esposizioni Garage Scelto RISTORANTE Automobile alla Stazione Facilitazioni ai Sigg. VIAGGIATORI Prezzi modici Pr. Cond. Pomar Emilio

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Amaro di S. Sebastiano
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

IL CARROCCIO
l'ottima rivista mensile per la gioventù che per il 1935 ha completamente rinnovato la sua veste e il suo contenuto ed ha ridotto il prezzo di abbonamento da L. 14 a lire 10 invia numeri di saggio a quanti ne faranno richiesta all'Amministrazione de La Rivista in Via Mercalli 9, Milano.

IN HERBIS SALUS — IN HERBIS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le Pillole purgative di S. Agostino in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 293-49079

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
— VICENZA —
NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU'
INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima,,
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—
VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8,—
Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende
Chiedere preventivi

ANTONIANUM
Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.
Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

Abbonatevi a
"L'Avvenire d'Italia,,

UN SEME CHE GERMOGLIA E FIORISCE

Bontà di Vico Necchi

Sono cinque anni che questo operaio della Vigna, indefesso e fedele, è sparito dalla scena del mondo.

Cinque anni, che sono? Eppure già ci accorgiamo che il *seme sotterrato* germoglia e fiorisce manifestando una vitalità che si avvia a gran passi verso la sua fruttuosa pienezza.

Ma noi sapevamo che sarebbe stato così.

Il Maestro divino aveva riempito del suo nome e delle sue meraviglie la Giudea e la Galilea, aveva dato la vista ai ciechi e risuscitato i morti; aveva promulgato le Beatitudini ed evangelizzato i poveri, moltiplicato il pane materiale ed offerto in se stesso il Pane che dona la vita eterna; ma perchè l'*opinione pubblica* — il mondo! — si determinasse a riconoscerlo *Figliolo di Dio*, bisognava che morisse. Il seme per fruttificare bisogna che muoia!

Da allora in poi *è* sempre stato così. Ogni qualvolta un seguace di Cristo è passato per le vie del mondo ricalcando le orme del Maestro, il fenomeno provvidenziale e significativo si è ripetuto.

Quanti santi non ha visto l'umanità, in venti secoli, scendere dalle reggie e salir dalle capanne, uscire dai monasteri o dai deserti, batter le vie popolose o i sentieri solitari, far di tutte le vie una via sola: quella del dovere, della carità, del sacrificio, del martirio!...

Ma tutti han dovuto, come il seme, sparire nel seno della terra perchè la loro luce raggiungesse quel grado di splendore dinanzi al quale ognuno, ammirato o sorpreso, è costretto a confessare: «Costui era davvero un Araldo del gran Re».

D'altra parte quale discepolo potrebbe pretendere di essere dappiù del Maestro?

La vita di Ludovico Necchi fu tutta un lavoro intenso, tenace, disinteressato e pieno di passione nella mistica vigna ove il *Padrone* lo aveva chiamato fin dall'alba, e dove egli sopportò — più che serenamente, con gioia — il peso di tutta la giornata, con tutte le inevitabili asprezze, fino al momento in cui, sopravvenuta la notte, alla fatica doveva necessariamente subentrare il riposo.

Ebbe anche fama per i posti di comando e di responsabilità, non cercati ma docilmente accettati ed egregiamente tenuti; fu una di quelle anime che — appunto perchè desiderose di nascondersi — Iddio si compiace di esaltare ponendole sul candelabro dal quale, risplendendo, lo glorifichino con la loro magnanimità di creature libere, diritte ed intrepide. E con tutto ciò, quanti hanno conosciuto il *vero Necchi* prima che il suo spirito «s'inalzasse da terra?».

Noi stessi che più da vicino vivemmo — almeno in parte — la passione del suo apostolato, non lo conoscemmo altro che di scorcio; e bastò che Egli, sceso a lavorare in profondità si sottraesse materialmente ai nostri occhi, perchè ce ne dimenticassimo o quasi. Tanto vero che in quel gennaio del 1930, quando aprendo il giornale apprendemmo la notizia tristissima della sua dipartita, ci meravigliammo — o quasi — che non fosse già morto. Quella, invece, non era *una fine;* era *un principio*. Il suo spirito, baciato dall' Immortalità, si manifestava finalmente oltre i confini limitati del tempo e dello spazio per assumere il ruolo di fiamma, di vessillo, di esempio.

Dal silenzio si levava *una voce*, e la Voce denunziava il *facitore del Verbo*, secondo la potente espressione del Divino Maestro. Cosicchè ad esso — fattosi, nell' inalzarsi, a noi più miracolosamente vicino — ci potevamo accostare per imparare come si prega e come si lavora, come si lotta e come si spera, per potersi fregiare del nome di Cristiani e meritare le supreme rivelazioni della Grazia.

Da allora Vico Necchi è diventato uno di quei segnacoli a cui l'età nostra ha bisogno di volgere gli occhi ed il cuore se vuol tornare in porto; un richiamo alla bontà vera, a quella bontà di cui si ha tutti estremo bisogno e che consiste «nell'amare il prossimo nostro come noi stessi per amore di Dio».

Poichè se Egli è ancor vivo per tanti motivi e per tanti meriti, il merito principale — quello che rende la sua presenza più palpitante e più soave — sta appunto in quella sua bontà piena di dolcezza che potè giustamente essere paragonata a quella di una madre.

Or non è molto una vecchia signora che lo conobbe mi diceva (e me lo diceva con le lacrime agli occhi... ancora dopo cinque anni!): «Nel mondo ci sono tanti cattivi che avvelenano le anime e le uccidono; la bontà del Dottor Necchi conosceva il segreto di svelenarle e di farle rivivere».

Le parole della vecchia signora colgono il segreto per il quale noi siamo istintivamente portati a contemplarlo circonfuso d'una aureola di santità.

Lo rivediamo bambino — un bimbo dal volto dolce ed aperto, dai grandi occhi luminosi di purezza — sorridere alle prime croci, vincere le prime insidie, conseguire le prime vittorie spirituali, dominare il male multiforme che lo circonda con quella sua innata bontà sorridente che era insieme il suo fascino e il suo baluardo.

Lo ammiriamo in mezzo alla baraonda studentesca e politica, cavaliere senza macchia e senza paura, dolce in quella fermezza che s'impone e conquide.

Lo seguiamo passo per passo nella sua vita di apostolato prodigioso e tumultuoso, nelle sue vicende ora tristi ora liete di figlio, di sposo, di padre, di soldato ed ecco risuonarci ancora nell'anima il suo canto alato di un giorno che pur doveva essere grigio e pesante:

ch'io possa far del bene! E' la speranza che
mi conforta
in ogni prova acerba
Impara anche dall'erba
che si calpesta, eppure ha la costanza
d'infiorarti la via.
Sia questo anche di te, anima mia.

E' questa la forza che lo guida, sempre. E' questa bontà nutrita di fede e di speranza che lo rende particolarmente caro al padrigno senza fede, che conquista Edoardo Gemelli, che gli merita una compagna impareggiabile, che gli dona centuplicate le trepidanti gioie della paternità, che induce gli umili a baciargli la mano come ad un sacerdote dopo che egli ha predicato loro fraternamente la buona Novella...

Scoppia la guerra; potrebbe rimanere a Milano, ma no! «Un cattolico non deve far la figura dell'imboscato» e se ne va dove lo mandano. Ma un giorno lo si vede curvo su di un soldato tedesco che sta per morire; gli suggerisce in tedesco le ultime parole del conforto e della fede, gli porge a baciare il Crocifisso per il quale non esistono altro che fratelli...

Anche in guerra la bontà ha modo di manifestarsi! E i buoni abitanti di Alleghe cominciano già a chiamarlo «il dottore santo» perchè — dice la storia — «a tutti, quando poteva, faceva del bene»; e gli ammalati dell'ospedaletto presso il quale presta servizio non hanno in lui soltanto un medico coscienzioso, ma anche un infermiere amabile e fraterno, perchè — è ancora la storia che parla — « lo si vide più volte disimpegnare volontariamente e con allegrezza i servizi più umili e più ripugnanti».

E' congedato; il Signore lo richiama alle opere della pace ed egli, pronto come sempre, offre al bene tutte le risorse della sua anima raffinata. Da un lato fiancheggia e sostiene il grande amico Agostino Gemelli nella realizzazione del sogno audace che costituisce oggi una provvidenziale conquista, e dall'altro si dedica ad una forma di apostolato che lo colloca nel rango di coloro ai quali la società ha il dovere di inchinarsi riconoscente.

Per dieci anni consecutivi la sua mente e il suo cuore si protendono in uno slancio unico, paziente fino all'eroismo: *«la carità»* intesa nel senso più squisitamente evangelico di dedizione ai più miseri, ai più disgraziati.

Nell'ambulatorio dell'Istituto S. Vincenzo per l'educazione dei deficienti, quotidianamente si prodiga per la salute fisica e morale dei bambini anormali, e nel suo gabinetto privato riacquistano la salute fisica e la pace dell'anima migliaia di creature che un avverso destino aveva gettato alla deriva come tanti detriti. Dicono i bimbi guariti e le mamme consolate: «è un papà, il più buono dei papà».

E gli infermi dei quali egli ridona insieme alla salute fisica la luce della fede e la fiducia nella vita, confermano a cento a cento: « quello non è soltanto un medico ma un santo perchè al suo contatto guarisce anche l'anima... si diventa buoni! ».

« A Vico — scrive la sua compagna di lavoro — la vestaglia bianca del medico donava l'aspetto del sacerdote ».

Eh già! Perchè sacerdote era nell'anima e del sacerdote aveva la bontà e lo zelo!

Dopo dieci anni di questo apostolato le cui conquiste son superiori ad ogni immaginazione, il Signore lo avverte benignamente che presto lo chiamerà con sè. Questione di settimane, di giorni...

E Vico Necchi che fa? Continua a far del bene; continua a prodigare intorno a sè, a favore dei fratelli più derelitti, i tesori della sua bontà operosa.

Finchè « sorella morte » viene a prenderlo ed egli se ne va, serenamente, da forte, come era vissuto.

« Siamo cristiani per affrontare coraggiosamente la vita, per affrontare serenamente la morte » così aveva scritto nel suo testamento e così fece, lasciando a noi tutti in se stesso l'esempio supremo.

Dietro la sua bara c'erano tanti, tanti malati, affranti per la perdita irreparabile del loro amico; tanti sventurati che sul mistero della morte gettavano a fasci la luce della preghiera e delle lacrime più sante, quelle della riconoscenza.

Piangevano, tutti, perchè pareva, a tutti, d'essere rimasti un po' orfani.

Invece no, non era vero; perchè *la bontà* non muore; si eleva soltanto e, eternata nell'amplesso divino, moltiplica sui fratelli la sua pioggia di grazie e di benedizioni. Questo noi, oggi — dopo cinque anni — sentiamo!...

Icilio Felici

La morte della madre dell'on. Scorza

ROMA, 10 gennaio

E' morta a Paola la signora Gennarina Scorza Iacovini, madre dei colleghi on. Carlo e Stano Scorza, donna di nobile animo e di elette virtù familiari.

Le fastose nozze

dell' Infante Beatrice con don Alessandro Torlonia

L'intervento dei Reali d'Italia

ROMA, 10

Lunedì 14 corrente si celebrano le nozze dell'Infante Beatrice figliola dell'ex Re di Spagna, con don Alessandro Torlonia.

La cerimonia avrà luog o nella chiesa del Gesù e le nozze saranno benedette dal Cardinale Segura Y Saens, già Arcivescovo di Toledo.

Saranno testimoni per la sposa il fratello Infante Don Jaime, e uno dei due cugini don Carlo o don Alfonso; per la sposa il principe don Ludovico Ghigi Albani, Gran maestro del Sovrano Militare ordine di Malta, e il cugino di don Alessandro, Duca Andrea Torlonia.

Saranno presenti alle nozze il Re e la Regina d'Italia, la principessa Maria, il Principe di Piemonte, e quasi tutti i principi di Casa Savoia. Interverranno inoltre 52 principi di casa reale.

Un grande ricevimento, cui parteciperanno tutti gli invitati, avrà luogo venerdì 11 alle ore 17 al Grand'Hotel mentre un altro ricevimento intimo sarà offerto sempre al grand'Hotel dopo la cerimonia nuziale ai principi reali e alla famiglia degli sposi.

In questi giorni intanto pervengono continuamente i doni di nozze da ogni parte del mondo e dai personaggi più illustri. Particolarmente suntuosi sono i doni dei Sovrani d'Italia.

La lista degli invitati è veramente imponente. Sul viaggio di nozze nulla è stato ancora deciso.

Probabilmente gli sposi si recheranno in America, ma probabilmente dopo poco tempo l'infante Beatrice e don Alessandro Torlonia farebbero ritorno in Roma per assistere alle nozze dell'Infante Don Jaime, con la signorina Manuela De Dempierre.

Un omaggio dell'Accademia d'Italia

per onorare la memoria di un celebre orientalista ungherese

ROMA, 10

La Reale Accademia d'Italia, per il tramite del sig. Villani, ministro d'Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, ha fatto omaggio al governo e alla nazione ungherese della cronaca della I. issione scientifica compiuta nel 1934, per incarico dell'Accademia stessa, dallo accademico Giuseppe Tucci e dal cap. Ghersi nel Tibet Occidentale.

La cronaca è dedicata alla memoria di Alessandro Csoma De Koros, il celebre viaggiatore e orientalista ungherese che per il primo scoperse il misterioso Tibet alla scienza europea e di cui nel 1934 ricorreva il 150.o anniversario della nascita.

Con questo fatto la Reale Accademia d'Italia ha voluto portare il tributo italiano alle onoranze che il mondo degli orientalisti di ogni paese ha rivolto alla memoria del celebre viaggiatore e studioso ungherese. L'omaggio è stato molto gradito.

Impronte romane di civiltà e d'arte

nella zona nordica del continente nero

Archi di trionfo scoperti e ripristinati

TRIPOLI, gennaio

(M.) Protetti dalle grandi distanze, dalla solitudine delle regioni predesertiche, meno tormentati nei secoli dai ricercatori, si sono conservati in numero considerevole gli archi romani nell'Africa del nord e ne costituiscono un monumentale ornamento. La storia degli archi trionfali assume una speciale importanza in Tripolitania, oltre quello di Marco Aurelio, già noto ai primi viaggiatori europei in Libia, manomesso al tempo del dominio turco, restaurato poi dopo la nostra occupazione come primissimo compito e felice auspicio alle nuove fortune d'Italia. Gli archi più recentemente scoperti sono quelli di Tiberio, di Traiano, e di Settimio Severo a Leptis Magna che, insieme con quelli di Marco Aurelio dell'antica Oea, sono disposti cronologicamente nel periodo di tempo che va dal 37 a. C. al 210 circa dell'era volgare. Quale magnifica sintesi di grandezza romana nell'Africa e nel mondo!

Il più modesto, ma più venerando per età, è l'arco di Tiberio scoperto sul decumano di Leptis Magna, costruito con grossi blocchi di bellissima pietra della cava di Ras-el-Hamman che somiglia al travertino romano. L'arco era crollato ma, blocchi originali e la cornice pazientemente raccolta sono stati ricollocati al disopra degli stipiti. E' ripetuta in alto una iscrizione latina in onore di Tiberio, iscrizione che cita il quinto consolato di questo imperatore, la sua ottava acclamazione imperatoria per le grandi vittorie riportate. Questa iscrizione completa le notizie che prima si erano potute assumere dalle epigrafi. Molti furono i fatti d'armi compiuti in Tripolitania e nell'Africa del nord durante l'impero di Tiberio fra l'altre quella della ribellione di Tacfarinas di nazione numida, disertore dell'esercito romano e alleato col re dei Caramanti, che faceva scorrerie nelle provincie romane per nascondersi poi nelle inospiti regioni desertiche. Tiberio riuscì a rimettere l'ordine e si adoperò perchè venisse conservato nelle varie regioni delle provincie africane. Il rinvenimento dell'arco di Tiberio è documento delle opere di pace dopo la repressione dei ribelli.

* * *

Viene secondo l'arco di Traiano rinvenuto nei pressi; arco quadrifronte collocato all'incrocio di due grandi strade principali. E' in pietra finemente lavorata. Ciascuna delle quattro fronti è decorata esternamente da una coppia di colonne corinzie scanalate. Certo sulla trabeazione erano in antico collocate statue, forse di bronzo, ora perdute. Probabilmente, materiali appartenenti all'arco furono usati poi più tardi in costruzioni bizantine e proto-arabe. Interessanti assai sono le due monumentali iscrizioni scolpite in onore dell'imperatore Traiano composte nell'anno in cui ebbe la quattordicesima autorità tribunizia, cioè nel 109 dell'era volgare.

* * *

Gli archi quadrifronti vanno in serie cronologica dalla Spagna, a Roma, a Leptis. Quello di Traiano occupa un posto intermedio, rivela il progresso raggiunto dal tempo nell'età traianea caratterizzata da un rifiorire architettonico romano. E' provato poi che le colonne della Moschea di Murad Agha a Tagiura appartengono a Leptis Magna come si pensava per tradizione costante. Il riconoscimento di due colonne che soreggevano la volta dell'arco di Tiberio ne dà la prova sicura. Al terzo posto poi sta l'insigne arco di Marco Aurelio a Tripoli. Questo fu eretto nel 163 dopo C. Ha bellissimi pilastri angolari a fogliami e rilievi ben conservati nella facciata a nord; e la magnifica cupola fa pensare che all'arco di Tripoli spetti il primato fra gli altri seppure non gli verrà contestato da quello di Settimio Severo. L'arco fu eretto per ricordare il trionfo romano sui Parti di Armenia.

* * *

L'arco quadrifronte di Settimio Severo sorge al di fuori della porta meridionale della città. Si rinvennero negli scavi nuovi elementi per la ricostruzione dell'insigne monumento. Colonne spezzate, giacenti a terra, furono rimesse a posto. Si ricostruiranno solo i pezzi necessari destinati a sorreggere membrature architettoniche. Adoperando il materiale stesso che già usarono i Romani non vi saranno contrasti fra le parti antiche e quelle restaurate. L'arco, un tempo, era ricoperto in marmi lavorati. Con scene di trionfi e di sacrifici vi apparivano le divinità tutelari della città: Ercole e il genio di Leptis Magna più le figure di Settimio Severo e dei figli Caracalla e Geta. Oltre a ciò, vi sono le Vittorie che decoravano gli intradossi dei quattro archi; stupendi pilastri scolpiti a fogliami, puttini e ghirlande. Quattro aquile romane ad ali spiegate sorreggevano la cupola, simbolo di forza all'incrocio delle grandi strade; la litoranea che allacciava fra loro le città marinare dell'Africa del Nord e l'altra diretta verso l'interno per l'affluire delle merci dal centro dell'Africa verso il Mediterraneo.

Dell'arco di Settimio Severo, non si è trovata l'iscrizione ma non è improbabile possa rinvenirsi.

Singolari attrattive queste opere romane in Libia, dove le antiche città romane eressero monumenti a somiglianza della madre-patria; monumenti che affiorano e ritornano alla luce per opera del Regime. Settimio Severo, forse sognò di ritornare un giorno alla nativa Leptis nobilitata romanamente con colonnati e templi eccelsi ma la morte lo colse lontano nella brumosa York. Gli archi romani in Libia, tornati in luce e in onore, attesteranno per i secoli alle generazioni future i fasti trionfali di ieri e di oggi nel sacro nome di Roma eterna.

* * *

S'impone attualmente e viene autorevolmente discussa la sistemazione della zona adiacente all'arco di Marco Aurelio a Tripoli. Forse, questo è davvero il più bello degli archi dell'Africa romana, ed è uno dei monumenti più ammirati dai visitatori della città. Quando avvenne l'occupazione italiana, l'Arco era quasi nascosto alla vista dai fabbricati che vi si appoggiavano. Venne poi consolidato, è vero, ma purtuttavia, malgrado questa sistemazione, il beneficio aveva un carattere di provvisorietà. Nello studio del piano regolatore di Tripoli si era pensato di demolire gli edifici che impedivano la libera vista dell'Arco a chi appena sbarcato si diriga dal Lungomare ai Bastioni in città e ad aprire, una via dall'Arco all'alto del Forte della lanterna, in cui si sarebbe costruita la sede del Museo tripolino.

Il piano è peraltro ispirato al concetto di rispettare il più possibile i quartieri arabi quindi non contempla più tutte le previste demolizioni. Non vi è però ormai ragione di ritardare i provvedimenti intesi a dare all'Arco una definitiva sistemazione che ne assicuri la stabilità e ne rimetta in valore l'aspetto monumentale. Non è da trascurare il fatto che, attorno all'Arco si stringono tre «fonduchi» i più caratteristici, forse, della vecchia città che hanno porticati interni a due ordini sovrapposti, di bellissimo effetto e che, liberati finalmente da aggiunte posteriori possono risultare di bellissimo insieme. Fra i diversi progetti, ve n'ha uno di aprire una piazza ma ottiene maggior favore quello di rispettare i «fonduchi» che, rimessi in valore, non toglierebbero alla bellezza dell'Arco e non creerebbero stridenti contrasti. I Romani, elevando questi Archi lasciavano attorno ad essi uno spazio piuttosto ristretto. Lo si comprende anche negli scavi di Leptis Magna. Certamente il rapporto era studiato in modo da dare il maggiore rilievo al monumento.

Fra i progetti in merito, sarà certamente prescelta la soluzione migliore. S. E. il Governatore Balbo, ha compreso appieno quale interesse abbiano per la Tripolitania i solenni resti di antichi monumenti ma anche i non molti caratteristici edifici di arte musulmana. Non gli sfuggirà certamente l'urgenza di provvedere alla sistemazione dell'Arco di Marco Aurelio.

Un antico codice dantesco

assegnato da Mussolini alla Marciana

La "Divina Commedia,, con il commento di Benvenuto da Imola

ROMA, 10

La Presidenza del Consiglio ha acquistato per la somma di lire 200.000 un magnifico codice della fine del secolo XIV, sinora quasi del tutto ignorato, contenente la Commedia di Dante con il commento di Benvenuto da Imola.

Il codice di 284 fogli di bellissima pergamena è stato scritto, come risulta da annotazioni autografe in varie pagine del manoscritto, nel 1398 e 99 in Isola d'Istria da un notare e cancelliere di quel podestà, nel quale si è potuto per tal modo identificare anche l'autore d'altro codice dantesco, pure istriano, esistente alla Biblioteca nazionale di Parigi.

La trascrizione del commento di Benvenuto risulta compiuta nel 1400 a Porto-Buffolè nella Marca Trevigiana dove il copista si era nel frattempo trasferito.

Il codice deve essere passato molto presto, forse già nel '400, in Spagna, donde qualche decennio fa un collezionista lo portò in America.

Ora, con la cooperazione disinteressata della libreria Olschki di Roma, essendo ritornato in Italia, viene ad arricchire il patrimonio bibliografico nazionale.

Insigni dantisti italiani e stranieri, che ebbero ultimamente occasione di esaminarlo, hanno riconosciuto il grande valore intrinseco del codice così per il testo della Commedia come per il commento di Benvenuto, di cui rappresenta la copia più antica che si abbia in Italia. Anche per la bellezza della scrittura, per le iniziali miniate delle cantiche, per la severa grazia dell'insieme delle pagine, per la stessa conservazione perfetta si tratta di una rarità bibliografica eccezionale, a cui la provenienza così sicuramente provata dall'estrema provincia d'Italia conferisce in quest'ora, dopo la redenzione politica dell'Istria, significato simbolico.

Nel comunicare la determinazione dell'acquisto al senatore Salata, che gli aveva segnalato in recente udienza e con una memoria a stampa il valore anche sentimentale del codice, il Duce tenne a manifestare la sua simpatia alle secolari tradizioni culturali dell'Istria delle quali questo cimelio del così antico culto dantesco è nuovo, insigne documento.

Il presidente della Reale Deputazione di storia patria per le Venezie si è reso interprete verso il Duce della devota riconoscenza degli istriani e di tutti i veneti.

Il codice è stato dal Duce assegnato alla Biblioteca nazionale di S. Marco in Venezia. (Stefani).

La sentenza a Malta

nelle cause per la sospensione della Costituzione

MALTA, 10

Si è ripresa stamane la trattazione delle cause analoghe, ma non identiche, promosse da Enrico Mizzi e da Lord Strikland per fare dichiarare illegale la sospensione della Costituzione e conseguentemente nulle certe ordinanze governatoriali.

Il giudice Harding ha pronunziato una lunghissima sentenza respingendo in via preliminare le domande di Mizzi e Strikland, tendenti a provare l'inesistenza del grave stato di emergenza, dichiarato dal Ministro delle Colonie quando sospese la Costituzione. Il giudice ha ritenuto insindacabile la dichiarazione fatta dal Ministro delle Colonie il 2 novembre 1933 e ripetuta telegraficamente durante la trattazione delle suddette cause.

Contro la sentenza sarà interposto appello. (*Stefani*).

Il IV convegno archeologico internazionale a Bengasi

ROMA, 10 pom.

Il Commissariato per il Turismo in Libia comunica che il termine delle iscrizioni al IV Convegno Archeologico internazionale, indetto per il prossimo aprile a Bengasi e Cirene, e alla relativa Crociera, è rinviato al 28 febbraio 1935.

Mostra d'arte italiana in California

S. FRANCISCO, 10 pom.

Giungono qui, da qualche tempo, opere di artisti italiani, fra cui De Chirico, Morandi, Carrà, Sironi, Casorati, Ferrazzi ecc. per una Mostra che avrà inizio nella nostra Città e che avrà poi luogo anche nelle altre Città della California. Questa è la prima Mostra d'arte italiana contemporanea che si tiene in California. Il Comitato d'onore è presieduto da Galeazzo Ciano.

SULL'ORLO DELLA SECCHIA RAPITA

Vicende e opere di un amico del Tassoni

che fu Vescovo di Ceneda

Dalle rime alla diplomazia, dai codici al Pastorale

Tra le opere di misericordia mettiamoci pur quella di render giustizia alla gente. Ora, in questo centenario dell'autore della famosa *Secchia rapita* — che tutti hanno sentito nominare, ma che, credo, non troppi hanno avuto la pazienza di leggere per intero — ci pare pur giustizia ricordare un certo personaggio padovano, il quale con il Tassoni — o con Androvinci Melisone — come il celebre autore del Poema amava chiamarsi, ebbe una lunga e calorosa amicizia.

E' stato annunciato che — per celebrare degnamente il centenario tassoniano — sarà curata una nuova edizione dell'eroicomico Poema e che sarà fatta su uno dei due manoscritti esistenti nell'Archivio comunale di Modena e precisamente sul più antico, cioè su quello che il Tassoni donò ai signori Conservatori della città, i quali — munificentissimi — gli offrirono una catena d'oro di zecchini 51 e mezzo. Speriamo che le finanze modenesi del tempo non abbiano sentito un gran peso.

Su questo manoscritto erano state incollate numerose strisciette di carta con varianti, non di mano del Poeta, ma del Canonico Barisoni di Padova cui il Poeta quelle varianti trasmetteva.

Una brillante carriera "a piè fermo,,

Possiamo allora — in certo qual modo — mettere il Barisoni tra i «collaboratori» di Alessandro Tassoni, il quale aveva dell'amico tanta stima e tanta considerazione da accettarne e ricercarne il consiglio.

E il Poeta, che scriveva ai Barisoni di non volersi far famoso con le buffonerie, doveva essere anche modesto. Diceva infatti all'amico: «V. S. dice che gli piacciono i miei versi, perchè hanno del marinesco: Ella vuol la burla. Fiacesse a Dio ch'io facessi i versi così belli come li fa il Marino!». Non li faceva così belli, li faceva, d'ordinario, migliori.

Ma lasciamo l'umiltà del Tassoni e le gioie marinesche del Barisoni, e facciamo invece, un po' la conoscenza con questo Canonico padovano.

Ecco anzitutto l'atto di nascita. Nacque il 7 Settembre 1587 non a Padova, ma in un paese vicino: a Vigonza. — «*ex antiquis Vigontiae dominis*» ci dice la lapide fattagli scolpire, in memoria, dal «Collegium Canonicorum» di Ceneda.

Comunque, anche per la vicinanza di Vigonza a Padova, Albertino Barisoni si considerò sempre padovano autentico. «Pavano de Pava» avrebbe detto il Ruzzante. Con questo non vuolsi affatto togliere a Vigonza la gloria di aver dato i natali al celebre personaggio.

Uno storico della Letteratura ci afferma che il giovinetto Barisoni «percorse con piè fermo» la carriera letteraria. Bellissimo modo di scrivere, come tutti vedono. Infatti deve essere di magnifico effetto vedere uno che «percorre»... «con piè fermo». Del resto, non scandalizziamoci: l'arte cosidetta moderna ci ha avvezzati a traslati anche più audaci.

Percorrendo — naturalmente sempre con piè fermo — il «curriculum studiorum» Albertino Barisoni si perfezionò a Roma in Filosofia. Eccolo intanto letterato e filosofo. Come si vede, nei secoli che furo, non si poteva sempre dire che la filosofia andasse povera e nuda. A ricoprirla si prestava la Letteratura.

Fu tanto brillante, e tanto poco «a piè fermo» la corsa del Barisoni, che a ventitrè anni lo troviamo nientemeno che Canonico della Cattedrale. Non si accontenta però nè dello stallo canonicale, nè della Filosofia, nè della Letteratura. Non era un cattedratico, o una biblioteca ambulante. Le teorie moderne ci dicono che la sapienza deve essere in funzione della vita, altrimenti la coltura soffoca. Anche in questo Albertino Barisoni fu un precursore: partecipava tanto alla vita che qualche anno dopo lo troviamo a Roma, ove con l'arciprete Gualdo s'èra recato a combinare certe divergenze tra il Capitolo e la Corte Pontificia.

La mente poliedrica di Albertino Barisoni

La Foesia — non so più da chi — o bene o male è stata paragonata alla pudibonda violetta che cerca di non farsi notare. Se non attira lo sguardo, però, fa sentire il suo profumo. E il profumo della poesia del nostro Canonico Barisoni fu tosto sentito nell'Eterna città. I dotti romani, infatti, lo apprezzano, lo stimano, lo ammirano come «dotto e leggiadro Poeta». Il che dimostra che la Poesia può anche essere *dotta*, checchè ne dicano i seguaci delle moderne concezioni estetiche.

La fama del Barisoni trova — ormai — troppo angusti i confini di Padova e del Veneto. Essa ha varcato le Alpi; nel 1623 viene chiamato in Germania, commendatario di una Abbazia. Parliamo piano, che non se ne offendano gli attuali panegeristi della «Deutchland»: il fatto si è che il Barisoni — il quale aveva rinunciato allo stallo di canonico patavino per la «commenda» abbaziale tedesca — poco tempo dopo deve tornare in Patria. Quel clima noiosamente nordico era nocivo alla sua salute.

Si ritira allora nella nativa e dolce Vigonza. Pensa di dedicarsi tutto allo studio. Alla porta di casa sua, però battono subito personaggi di gran conto. E' — nientemeno — che il Duca di Mantova che lo ricerca per mandarlo a Roma a trattare spinosi affari di diplomazia. Ci piace questo duca Gonzaga: doveva conoscere le teorie platoniche sullo stato retto da filosofi e letterati. La lenta, grave, sospettosa Repubblica Veneta, finalmente si sveglia. Che non si fosse mai accorta, prima del 1628, di avere un suddito tanto illustre?

Ed ecco il Barisoni salire la cattedra dell'Università di Padova. Filosofo e letterato, insegnerà o filosofia o letteratura. Niente affatto. Mente poliedrica insegna Diritto: ha la Cattedra dei Feudi e — nel 1631 — [illegible] delle Pandette.

Le patrie cronache ci dicono anche che il nostro Canonico tenne la Cattedra con grande onore. L'abbiamo chiamato «Canonico», ma in realtà, per tornare ad esserlo, dovette aspettare la morte dello Zanarella. Ormai la carriera del Barisoni procede a grande velocità... o «a piè fermo». Nel 1636 — alla morte del Vescovo Marcantonio Corner — lo troviamo vicario capitolare, e nel 1639 arciprete del Duomo. Le cure pastorali non lo distolgono dalla Cattedra universitaria e dallo studio. All'Università lascia le Pandette e i Feudi e insegna qualche cosa di più consono al suo temperamento: sale la cattedra di Filosofia morale.

Letterato, filosofo, giurista

Passano alcuni anni ed ecco — nel 1653 — la nomina a Vescovo di Ceneda: il Letterato, il Filosofo, il Giurista si dimostra anche degno uomo di governo spirituale. La lapide fattagli scolpire dal Capitolo cenetense, alla morte — avvenuta nel 1667, il 15 di agosto —, dice Albertino Barisoni: « *pietate, doctrina, beneficentia insignis*» e ci avverte che «*tanta fuit pietas Barisoni antistitis urbi — ut simul haec moriens se daret, atque sua*». Dove si vede che la dote più spiccata di quell'anima fu la carità: aveva anche egli scelto da parte migliore, sia per raccomandarsi davanti a Dio sia per farsi ricordare dagli uomini. Vediamo, ora, il Barisoni come «dotto» di professione. Intanto, sfogliando quel po' di carteggio che rimane, lo troviamo in relazione con i più grandi ingegni dell'epoca: bastano due nomi: Galileo Galilei e Alessandro Tassoni e, davanti a questi due colossi, «*nullum par elogium*» per lui.

Le pubblicazioni del Barisoni non sono molte, ma autorevoli, come prima mettiamo un «Encomio della Poesia», poemetto recitato nel 1619 alla Accademia dei Ricoverati; viene poi una specie di commento della *Secchia rapita*, stampato in Francia nel 1622. Opera «polemica» è un discorso in difesa dell'amico Lorenzo Pignoria, contro Angelo Portinari, sulla patavinità di un celebre giureconsulto latino.

E' interessante anche il titolo dell'opera, olezzante dolcemente di arcadia: «Degli antiventagli di Ermidoro Filalete». Viene poi il «De archiviis antiquorum commentarius», stampato dal Foleni nel 1717 nel primo volume dei suoi: «*Nova supplementa antiquitatum romanarum* ». Ed abbiamo le «*Notae in Chronicon Rolandini gramatici patavini, seu memoriale de factis in Marchia et prope ad Marchiam, Tarvisinam*».

Queste le opere che il tempo non ha disperso nella sua furia distruggitrice, chè — tra le smarrite — si ricordano 56 stanze per le nozze di Cosimo III di Toscana con la Principessa Maddalena de Luon.

Scrittore, come si vede, il Barisoni in latino e in «volgare»: scrittore fortunato più presso i contemporanei che presso i posteri, i quali l'hanno completamente o quasi dimenticato. Che la colpa sia proprio tutta del Canonico padovano? Ma! — come di un libro — anche di un autore, da tante cose dipende la fortuna!...

GINO SANVIDO

Le poesie giovanili del Carducci

nella edizione nazionale delle opere

BOLOGNA, 10 pom.

Sotto la presidenza di S. E. Luigi Federzoni, si è riunito in questi giorni presso la Casa Editrice Zanichelli il Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giosuè Carducci, che ha definitivamente fissato l'ordinamento e la forma da darsi al primo volume.

Esso comprenderà, raccolte in otto gruppi, le poesie giovanili, scritte dal 1848 al 1859, liriche varie di metro e di contenuto, così disposte: le *Rime* che Carducci pubblicò nel 1857 a San Miniato al Tedesco e che non furono più ristampate; una novella romantica inedita, *Amore e Morte*; un carme incompiuto su *La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso; Tre poemetti* dedicati a *San Francesco da Fiesole*, a *Dante al Monastero del Corvo*, a *Cristoforo Colombo*, le poesie *Per Elvira*, la cugina che doveva divenire la compagna del Carducci, *Scherzi e invettive* e un un gruppo di *Poesie varie* che s'inizia con un'ode *A Dio*, scritta dal poeta a tredici anni, e termina con le poesie patriottiche, intitolate *Per la Patria*.

Il volume, che porta annotazioni del Carducci stesso intorno al luogo e al tempo della composizione o delle correzioni apportate ai vari componimenti, ha in appendice la riproduzione del polimetro per l'Accademia Letteraria di *Acquapendente in onore del Cardinale Caterini*.

Sono cinquecento pagine di poesie, quasi tutte inedite, che vedranno la luce fra pochi giorni in una sobria veste editoriale.

Il Ministro Ercole a Palermo

la seduta inaugurale dell'Accademia di scienze, lettere ed arti

PALERMO, 10

Presieduta dal ministro Ercole, presenti l'Arcivescovo Cardinale Lavitrano, il Prefetto ed altre autorità e gerarchie del Partito nonchè un largo numero di soci, la R. Accademia di scienze, lettere ed arti si è riunita in seduta solenne, il prof. Gabrici ha parlato applaudito sul tema « L'abbozzo ». Indi il ministro dell'Educazione nazionale ha dichiarato inaugurato l'anno accademico.

La morte del prof. De Ruggiero

ROMA, 10 pom.

Recentemente s'è spento in Roma, l'illustre prof. Roberto De Ruggiero ancora in giovane età. Era Ordinario di Istituzioni di Diritto Civile nella nostra Università. La sua morte è stata commemorata in varie città, fra cui Milano e Napoli. Era stato uno dei migliori discepoli di Vittorio Scialoia e ne aveva ereditata l'eleganza umanistica e il rigore giuridico. Ha lasciato importanti opere sul Diritto Civile.

Olocausto

E' stata già resa nota al pubblico la notizia della morte del Padre Ignazio da Ispra.

Questo umile cappuccino aveva contratto, nell'interno del Brasile, quel male inesorabile che sembra ricordo di lontani secoli medioevali e da cui molti Crociati furono colpiti nella loro marcia verso il Sepolcro di Cristo: la lebbra. Questo morbo dissemina ancora la sua ombra di morte nelle regioni da cui gli uomini cosiddetti civili — e specialmente quelli che parlano di «conquiste libertarie» — si guarderebbero dall'avvicinare (se non a scopo di brevi passeggiate turistiche) e meno che mai dal frequentare come una residenza abituale.

Ma i missionari sì: da secoli è questo il loro terreno di conquista: non conquista di «libertà» più o meno laiche e sconsacratrici di ogni bene spirituale, ma di anime guadagnate da un esempio ineffabile di pietà, di carità, di martirio. Padre Ignazio, di famiglia lombarda cospicua che aveva dato avvocati insigni, Prelati di alta fama spirituale, aveva tutto lasciato per raggiungere i lebbrosi dell'Amazonia: aveva appena trent'anni, quando il morbo lo contagiò, ed è da ben 17 anni che Padre Ignazio era preda del terribile male. Ebbene, egli non cercò una qualunque via di evasione, ma ancora di più, così colpito a morte come sapeva di essere, vide meglio e più alta rifulgere la grande mèta ideale, la ragione suprema del suo apostolato: consumare tutto se stesso per dar luce e vita ad anime e corpi malati. I superiori vollero, suo malgrado, che tentasse una cura, e lo fecero venire in Italia: ciò nel 1924, ma ecco che la voce dei suoi malati, di quei poveri scampoli umani, gli giunse accorata e supplice, ed egli non ebbe cuore di starne lontano e tornò là, al Lazzaretto di Cannafistola, dove un altro missionario, Padre Daniele era morto.

Il Duce, prima della partenza, volle vederlo: un così alto e luminoso esempio di sacrificio era degno delle parole magnanime del Capo. La vecchia mamma di Padre Ignazio trovò la rassegnazione nelle parole serene, calme, definitive del figlio: «Se tu vedessi, le disse, come i miei malati sono buoni! Hanno celebrato con me il mese di Maria, con tanta gioia, da dimenticare le proprie terribili sofferenze. Arrivederci in Paradiso!».

Queste sono state anche le estreme parole pronunciate a bordo della nave che lo trasportava oltre Oceano, ai parenti che l'accompagnavano: Arrivederci in Paradiso! Andava, dunque, pienamente consapevole, con spirito profondamente umano e virile, con la più ricca interiorità spirituale, verso l'ultimo olocausto: e così, da pochi giorni, quell'olocausto si è consumato a Cannafistola, in un lontano lebbrosario, disperso nei centri più sconosciuti del Brasile.

Il suo sacrificio si confonde in una epopea di dedizioni, di perenne eroismo: così perenne che il cittadino svagato e distratto, ferma un momento l'occhio incredulo su quelle notizie e passa oltre: e spesso ignora che i benefici della nostra civiltà spirituale sono mantenuti e conservati a prezzo della vita di questi pionieri, che non chiedono che di offrire se stessi per quell'opera di salvezza che Gesù ha insegnato dalla sua Croce sanguinante.

La petizione dei cattolici di Danzica al Consiglio ginevrino

DANZICA, 10

Lester, alto commissario di Danzica, è partito per Ginevra ove il Consiglio della Lega dovrà esaminare la petizione inviata dal clero cattolico di Danzica.

Il testo dell'appello non è stato pubblicato, ma si sa che esso si riferisce ad eccessi che i social-nazisti avrebbero compiuto a danno dei cattolici.

Il Giappone spende troppo nel Manciu kuò

TOKIO, 10

Il Ministro delle finanze Takahashi ha mosso un energico ammonimento nella riunione del gabinetto circa le spese non controllate che il Giappone fa nel Manciu-Kuò.

Il Ministro Takahashi ha detto ai suoi colleghi che il bilancio delle entrate e delle spese internazionali del Giappone, l'anno scorso si sarebbe chiuso in pareggio se fossero stati esclusi dai pagamenti esteri i 140 milioni di yen investiti nel Manciu-Kuò. Il Ministro ha osservato che il Manciu-Kuò è un paese estero ed ha messo in rilievo la necessità di controllare le spese che vi si fanno per non nuocere alla stabilità del cambio.

L'Imperatore che si è completamente ristabilito dalla malattia sofferta, ha lasciato Tokio in compagnia dell'Imperatrice e del Principe Ereditario, per la villa di Hayama, in riva al mare, dove si fermerà fino al venti gennaio.

Si annuncia ufficialmente che l'Imperatore ha conferito il titolo d'onore postumo di Gran Cordone del Sole Levante, con il Fiore di Paulonia, alla memoria del defunto dott. Adatchi, Presidente della Corte permanente internazionale di Giustizia all'Aja, morto recentemente in Olanda.

Una nuova rotabile in Valle Strona

COSSATO, 10

La valle è sempre stata priva di una buona rotabile che servisse le frazioni di Murazze e Pizzoglio. La vecchia mulattiera, che si svolge a circa 600 metri di altitudine, quanto mai ripida e disagevole, quasi impraticabile d'inverno, metteva in comunicazione le due borgatelle con la strada provinciale. Ora il Podestà ha messo la costruzione di tale strada in primo piano fra le opere pubbliche da compiersi; la Giunta provinciale già ha approvato il progetto, e i lavori saranno senz'altro iniziati.

Una settimana di studio sulla moralità professionale a Napoli

NAPOLI, 10 gennaio

La importantissima iniziativa della Giunta Diocesana di Azione Cattolica ha già suscitato la più fervida attesa in ogni ambiente intellettuale cittadino.

La settimana di studio sulla moralità professionale, organizzata dalla Giunta Diocesana, quale filiale devoto omaggio dell'Azione Cattolica napoletana all'amatissimo Pastore — l'E.mo Cardinale Ascalesi — per il Suo Giubileo Episcopale, si svolgerà in una atmosfera quanto mai fervorosa.

Diamo ai lettori il programma definitivo della Settimana di Studio che si svolgerà dal 27 gennaio al 2 febbraio nei locali della nuova Casa dell'Azione Cattolica in Piazza Donna Regina 22.

27 gennaio ore 18: Prolusione dell'Ill.mo e Rev.mo Padre Agostino Gemelli Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Milano.

28 gennaio, ore 17,45, 1.a lezione: prof. De Martino S. J.: La moralità professionale nel quadro della vita contemporanea. — Ore 19,15 — 2.a lezione prof. dottor Gherardo Mennona della R. Università di Napoli: «Moralità e preparazione tecnica».

29 gennaio — Ore 17,45, 3.a lezione: avv. Mario Riccio: «La moralità professionale dell'uomo d'affari. Ore 19,15 4.a lezione: prof. avv. Francesco Degni Ordinario della R. Università: «Limiti morali alla difesa legale.

30 gennaio — Ore 17,45: 5.a lezione: prof. avv. Giuseppe Buonocore della R. Università di Napoli: «Il diritto matrimoniale italiano prima e dopo il concordato — Ore 19,15: 6.a lezione: prof. Dott. Nello Palmieri della R. Università di Napoli: «Il problema medico morale della limitazione delle nascite».

1. Febbraio — Ore 17,45: 7.a lezione: Dottor Maria Jervolino: «La professione nella vita della donna». — Ore 19,15: 8.a lezione: prof. Nicola de Ruggiero: «Finalità morali della attività educatrice».

2. Febbraio — Ore 17,45: 9.a lezione: dottor Francesco Morgera: «I doveri del medico di fronte al dolore». — Ore 19,15: 10.a lezione: prof. Guglielmo Della Rocca, della R. Università di Napoli: «Arte e moralità».

IL PROCESSO DI FLEMINGTON

Condon riconosce in Hauptmann

l'uomo cui consegnò il prezzo del riscatto

La impressionante ricostruzione del colloquio nel cimitero

FLEMINGTON, 10

Al processo per il rapimento del piccolo Lindbergh ha deposto ieri quello che viene considerato forse il principale teste di accusa, il dott. Condon, che per conto della famiglia Lindberg condusse coi rapitori le trattative per la liberazione del piccino.

L'imputato deve essersi reso conto dell'importanza della deposizione di questo teste. Hauptmann all'inizio dell'udienza appariva infatti pallidissimo, quasi stralunato. Fu solo allorchè notò nell'aula sua moglie che egli si animò, sorrise e si mise a parlare con lei. Condon è entrato insieme a Lindberg. Egli iniziò la sua deposizione identificando con sicurezza nell'Hauptmann il sedicente John, al quale rimise 50 mila dollari, l'ammontare della taglia imposta dai banditi. Questo riconoscimento scosse l'imputato che allibì e guardò fissamente Condon mentre questi lo segnava a dito, accusandolo.

La deposizione del dott. Condon ha assunto maggiore importanza anche per la precisione con la quale egli ha risposto a tutte le domande che gli sono state poste. Anzi la sua meticolosità si mostrava tanto spinta anche nei dettagli, che la difesa più di una volta lo invitò a non addentrarsi in troppi particolari.

Quando gli si sono mostrati i biglietti di banca, facenti parte di quelli versati per il riscatto, il dott. Condon si è prima soffermato alcuni secondi ad aggiustarsi meticolosamente gli occhiali. Sempre mostrando la stessa scrupolosità il dottor Condon riconobbe il primo scritto ricevuto dai rapitori.

Dopo avere riferito sulla inserzione fatta sui giornali sotto lo pseudonimo di Jefsie rispondendo all'invito dei banditi per mettersi in contatto con loro, il dott. Condon ha narrato la scena svoltasi di notte nel cimitero allorchè egli si incontrò con l'emissario dei rapitori. Con grande esattezza il dott. Condon narra come seguendo le indicazioni fornitegli raggiunse nel cimitero il John, cioè l'Hauptmann. Questi era nervoso e si impaurì molto udendo dei bruscii e gli manifestò il suo terrore di finire sulla sedia elettrica se il piccolo Lindbergh fosse morto. Condon ha risposto che non sarebbe stato ucciso se la vita del bimbo del grande transvolatore fosse stata risparmiata e se faceva completa confessione e gli promise di aiutarlo se contribuiva a schiarire il mistero che circondava la scomparsa del bimbo. Il teste riferisce inoltre che l'Hauptmann gli disse di essere scandinavo e non tedesco.

Il colloquio drammatico nell'oscurità del cimitero durò un'ora e 1/4 e si concluse con la promessa fatta dall'Hauptmann di inviare la vesticciuola da notte del piccolo Lindbergh. Condon supplicò Hauptmann di condurlo a vedere il bimbo, ma invano. Furono invece successivamente mandati gli indumenti del piccolo che vennero esaminati alla presenza del padre.

Come un emigrato ritrova un fratello adottivo

FIRENZE, 10

Giorni fa si presentava alla redazione di un giornale cittadino una donna di mezza età, certa Italia Guidi, la quale raccontava di essere partita 30 anni fa dal paese di Traversaglia, presso Borgo a Buggiano, insieme con un fratello e una sorella per recarsi ad Albuquerque, nel Messico, a raggiungervi il padre. La donna, che nel Messico ha marito e figli, è ora tornata in Italia per visitare il padre, rientrato in Patria già qualche anno fa, e per rintracciare un suo fratello adottivo. Il trovatello era stato affidato alla famiglia Guidi dall'Ospedale di Prato, ma dopo essere stato battezzato sotto il nome di Rolando Compronetti, ed esser rimasto qualche tempo con i Guidi era stato restituito all'Ospedale. Italia Guidi, che aveva serbato un eccellente ricordo del suo compagno di fanciullezza voleva ora rintracciarlo a ogni costo e per questo appunto si era rivolta al giornale.

La pubblicazione che la Guidi chiedeva, ha sortito l'effetto desiderato, in quanto Rolando Compronetti, che è stato recentemente dallo Stato Civile ribattezzato per Campronetti, è risultato domiciliato a Firenze, in via del Campuccio. Il Campronetti ha narrato che dall'Ospedale di Prato era stato ritirato da un pecoraio. In seguito egli aveva fatto il giardiniere fino a vent'anni, e quindi il pasticciere e il minatore: attualmente è manovale. Grande è stata la sua sorpresa nell'apprendere l'interessamento a suo riguardo di questa sorella adottiva della quale egli conserva ormai un vago ricordo, ma che si propone di andare al più presto a rivistare nel paesetto di Traversaglia.

La triste abilità di un ladro che ruba 100.000 lire di titoli

MILANO, 10

Un ladro dotato di non comuni attitudini prestigitatorie, ha messo in moto la Squadra Mobile dopo aver fatto un colpo assai notevole, ai danni della signora Giuseppina Sioli.

Costei mentre usciva da un istituto di credito del centro, veniva avvicinata in via S. Giovanni sul Muro, da un signore distinto sulla quarantina, il quale con molta gentilezza informava la sua vittima, che recava sul soprabito un'enorme chiazza di fango La Sioli, si portò allora sotto il portone di uno stabile per verificare l'indumento macchiato, depositando a terra la preziosa borsetta contenente 105 mila lire di titoli al portatore, ritirati poco prima alla banca.

Il ladro, che aveva pedinato da lunghe ore la povera signora, trovò modo in un momento di disattenzione, di sostituire la borsa con altra di identica fattura, ma ricolma di vecchi giornali.

La nebbia paralizza il porto di New York

NEW YORK, 10

Tredici piroscafi sono trattenuti qui dalla densa nebbia che incombe da 48 ore sulla città impedendo ogni partenza. Anche il servizio aereo è completamente sospeso.

Trentadue serpenti alloggiati in una tomba

VERONA, 10

Parecchi anni fa una numerosa famiglia che da oltre un secolo, per tre generazioni, aveva vissuto e svolta la sua modesta attività nel paese di Nogarole Rocca, era emigrata in America in cerca di maggior fortuna.

Naturalmente l'emigrazione è concessa solo alle persone viventi, ed i poveri contadini dopo aver, piangendo, salutato amici e conoscenti, si recarono anche al cimitero per dare l'ultimo saluto alle tombe dei loro amati progenitori, che dovevano lasciare sepolti nella terra tanto amata, ed alla custodia dei buoni. Anzi, prima di partire, affidarono quelle tombe a degli intimi, perchè le tenessero un po' in ordine; e vi accendessero davanti qualche volta anche un lumicino.

Ma questo durò per qualche tempo, poi un poco alla volta i morti furono dimenticati dai conoscenti e le tombe, ricoperte di erbacce furono da tutti abbandonate, dando al cimitero un aspetto assai poco decoroso. Per questo l'autorità comunale aveva in questi giorni ordinato la traslazione dei resti mortali nel nuovo ossario, anche per lasciar libero il posto ai morti futuri.

Mentre si attendeva ai lavori di abbattimento, giunti al punto di levare l'ultima pietra, sotto la quale doveva esservi un feretro, un muratore s'accorse, con raccapriccio, che uscivano dalla cassa degli strani e prolungati rumori, quasi provenissero da esseri viventi. Recatisi sul posto l'affossatore, il segretario comunale e numerosi curiosi, due muratori si accinsero con tutte le cautele a levare la pietra per scoprire il mistero che si nascondeva sotto. Tra poche ossa apparve con meraviglia degli astanti, uno strano spettacolo, un enorme groviglio di serpenti si muoveva cercando di difendere il covo.

I muratori diedero di mano subito ai picconi e dovettero sostenere una vera e lunga lotta, per uccidere gli strani inquilini della strana abitazione.

Alla fine vennero contati e risultò che i rettili erano trentadue, dei quali alcuni avevano dimensioni notevoli, della lunghezza di un metro e mezzo.

Un pazzo che si barrica in casa e minaccia i passanti

ROMA, 10

Un caso simile a quello verificatosi la scorsa settimana è avvenuto in via Capocci, dove tale Costantino Fiori, improvvisamente impazzito, si era barricato nella sua abitazione minacciando seriamente non solo quelli che si avvicinavano all'uscio, ma anche i passanti, in quanto egli gettava dalla finestra tutti gli oggetti che capitavano fra le mani. Chiamati i pompieri e forzata la porta, il pazzo dopo accanita resistenza, dovette lasciarsi catturare e trasportare prima al Policlinico e poi al Manicomio.

Ufficio centrale cattolico per il cinema e la radio

PARIGI, 10 pom.

La *Croix* annuncia la costituzione di un nuovo organismo presso la sede centrale dell'Azione cattolica, che dovrà interessarsi di problemi di cinematografia e radio diffusioni. Esso si intitola «Centrale Catholique du cinema et de la radiophonye» (C.C.R.). La costituzione di questo nuovo organismo è stata voluta dall'Azione Cattolica francese, in applicazione delle auguste direttive del Santo Padre, in vista delle grandi preoccupazioni dell'Episcopato francese, in materia di cinematografia e radiodiffusione.

LE VITTIME DEL FREDDO

Un assiderato a Livorno

LIVORNO, 10

Il vento gelido che imperversa ha causato una vittima. L'altra mattina si è verificato un caso di assideramento sulle calate dello Scalo di Marittima. Il disgraziato che è stato colpito è un giovane di 24 anni, scaricatore di carbone, certo Lenzi, il quale ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale in condizioni piuttosto gravi.

Caduta mortale presso Verona

VERONA, 10

Un agricoltore di Grezzana, tale Attilio Bellamoli, colto dalla bufera di neve mentre ritornava a casa, per abbreviare il cammino tentò attraversare il torrente Val Pantena. Nello scendere una rudimentale scaletta in località Riva è scivolato e picchiando col capo contro il suolo si è fratturato la base del cranio. Fu ritrovato morto al mattino dai familiari che affannosamente lo stavano ricercando.

Autocarri bloccati dalla neve

DESENZANO, 10

Gli autocarri in cammino nelle zone colpite da tempeste di neve hanno il cammino impedito per gli slittamenti.

Sulla salita della Lugana (località che dista 4 Km. da Sirmione), una colonna di 200 autocarri con rimorchio, provenienti da Peschiera, è rimasta immobilizzata. I carri hanno ostruito su di un estensione di circa cinque chilometri parte della strada Peschiera-Desenzano.

LE RIVISTE

«Palestra del Clero»

Rivista trimensile di questioni che interessano la cultura e la pratica ecclesiastica. Il fascicolo N. 18 di Dicembre contiene: *Archeologia biblica*: - Il luogo della trasfigurazione: I dati evangelici - Il Tabor - I dati della tradizione - Il santuario (Gaetano M. Perella, P. M.) — *Apologetica*: - «Il protestantesimo e i Sacramenti» (P. Reginaldo Fei O. P.) — *Diritto canonico*: a) Il parroco e le pubbliche processioni (Sac. avv. P. Vito) - b) Casi di giurisdizione straordinaria conferita dalla Chiesa a chi ne è abitualmente privo - Il canone 209 (Anastasio Filocalo) — *Teologia ascetica*: Il Breviario sussidio e conforto della vita sacerdotale (Don Ferdinando Giovannetti) — *Casi e consultazioni*: - Restituzione di titoli (Sac. avv. P. Vito) - Confessione di censurata? (Mons. G. Buttignoni) - Messe Gregoriane e Messe pro populo (Mons. G. Buttignoni) - Stipendio di Messe (Mons. G. Buttignoni) - Lotterie per il culto (Dott. Guido Fagioli) — *Recensioni*: - Allievi - Indirizzi e conquiste della Filosofia neoscolastica - Pierobon.

«L'Assistente Ecclesiastico»

Rivista mensile. Il N. 1 del mese di Gennaio contiene:

Continuando — Le Associazioni di Azione Cattolica nelle case di educazione (Monsignor Luigi Civardi) — Norme per la difesa della fede contro la propaganda protestante — Uomini nostri: Un pioniere dell'Azione Cattolica: Il barone avv. Luigi De Matteis (Sac. Prof. Vittorio Longo) — Comunicazioni: Per formare il «senso cattolico» - Echi della Settimana Sociale — Segnalazioni: Norme per la formazione dei soci impartite dal Vescovo di Cremona - Il primo congresso nazionale di liturgia e l'Azione Cattolica - L'Azione Cattolica e gli Assistenti Ecclesiastici alla Settimana Sociale dei cattolici francesi — Sussidi all'Apostolato: Vocazione e scelta dello stato (Monsignor F. Prosperini) - Barbarie comunista ed eroismo cristiano (L. Civardi) - Gli amici dell'Aspirante: L'Angelo Custode (Sacerdote Attilio Testolini) - Pensieri religiosi per le adunanze (Sac. Prof. David Ardito) — Unione Uomini: - Parole fraterne: Per la formazione dei dirigenti (Mons. Ferdinando Roveda - Comunicati e iniziative — Gioventù Maschile: - Il ritrovo studenti: II. La Sede (D. A. B.) - Comunicati e iniziative — Unione Donne: - Gli Esercizi Spirituali (Sac. Francesco Di Dio) - Per le adunanze delle dirigenti - La gara di apostolato catechistico 1933-1934 - Comunicati e iniziative — Gioventù Femminile: - Il compito dell'Assistente nell'ordine soprannaturale (Mons. Giuseppe Borghino) - Le nostre rubriche nel 1935 - Comunicati e iniziative: I. Le nuove norme per la gara di cultura religiosa - II. Comunicati vari - III. Sezioni minori. — Note bibliografiche: Ascetica - Esercizi Spirituali di S. Ignazio di Loiola - Liturgia - Libri ricevuti.

«Arte Sacra»

Sommario:

Il ciclo Natalizio nell'arte italiana: Tintoretto: «Adorazione dei Magi» (tavola di prima pagina) — «La fuga in Egitto» (Scuola di S. Rocco, Venezia) — Consensi augurali — Dagli amici... (Il gerente) — I Magi nelle Catacombe (G. Anichini) — Cattedrali d'Italia: La Basilica Lateranense (Giulio Tarsini) — Dall'Urbe all'Orbe: Fasti di vita religiosa — Gli avvenimenti — Oasi dello spirito: la Trappa (Evelio Jandelli) — Araldi di vita: l'Italia Missionaria — Dal vecchio al nuovo Sacello del Grappa (Giuseppe De Mori) — Il Mistero Sacro: «Christus» — «La Samaritana» di D. Licinio Refice (Paolo Salviucci) — Il Notiziario — La piccola posta — «La parrocchiale di Littoria» (tavola di ultima pagina).

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra Cetra: Musica sincopata.

12,30: Dischi.

13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o I. Culotta.

13,35-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16: Trasmissione dalla Reale Accademia di S. Cecilia: Concerto del violoncellista Gregor Piatigorsky.

21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Massimo Freccia col concorso del pianista Alexandre Brailowsky.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

21,30: Concerto folcloristico diretto dal maestro Giuseppe Bonavolontà.

PALERMO

20,45: Concerto di musica da camera.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,10: Bucarest (Diretto da Perlea) - 20,15: Varsavia - 20,30: Parigi T. E. (Musica moderna) - 21: Praga (con Prokofiev) - 21,30: Algeri - 21,55: Huizen - 22: Bordeaux (Schumann, Schubert, Berlioz) - 22,20: Bruxelles II - 22,40: Budapest - 24: Francoforte, Stoccarda, ecc.

Concerti variati. — 19: Monaco (Banda) - 19,30: Beromunster (Cetre) - 19,35: Budapest (Banda) - 20,15: London Regional (Banda) 20,15: Praga - 20,15: Stoccolma - 20,30: Sottens (Musica spagnuola) - 22,55: Huizen - 21: Bruxelles I - 21,30: Rennes (Ganne e Messager) - 21,35: Droitwich - 21,50: Lubiana - 22: Beromuenster (Mozart) - 22,20: Lipsia - 22,30: Stoccarda - 23: Amburgo - 23: Vienna.

Opere. — 19,25: Vienna (Dalla Staatsoper) - 20,5: Copenaghen (Mozart: «Il flauto magico») - 21,30: Strasburgo (Godard: «La vivandiera»).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,—	83,15
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—.—	92,—	92,22
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,10	91,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1625,—	1635,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	443,—	447,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	607,—	613,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	132,50	128 —
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	26,—	24 —
Cantoni	1000,—	90,—	26-3-34	1425,—	1425,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	221,50	224,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	292,—	295,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	168,50	168,50
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	177,50	179,50
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	133,50	136,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	285 50	284,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	143,50	143,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	734,—	740,50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	873,50	875,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	195,50	195,75
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	161,50	160,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	344,—	345,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1235,—	1245,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	898,—	899,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	66,—	65,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-34	193,50	193,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	77,20	77,20	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,45	57,55	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,68	11,68	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	792,50	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 10. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,30 — Id. fine mese 83,30 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 82,275 — Id. fine mese 82,275 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,60 — Id. 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglioramento 5 per cento 488 — id. id. 6 per cento 487 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498,25 — Banca d'Italia 1631 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 615 — Id. Mediterranee 445 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 8 — S.N.I.A. 295 — Terni 196 — F.I.A.T. 288 — Nebiolo 145 — Tedeschi 84,50 — Officine Savigliano 670 — Bauchiero 164,50 — Elettricità Alta Italia 95,25 — Sip 40,75 — Italiana Gas 13.3625 — Monte Amiata 22,25 — Montecatini 137,50 — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 215,50 — *Cambi*: Parigi 77,20 — Londra 57,55 — Zurigo 379,50 — New York 11,685 — Belgio 274,50 — Olanda 792,50.

Migliore andamento del mercato dei latticini

E' continuato il buon andamento del mercato del burro, i cui prezzi si mantengono fermamente sulle basi di quattro settimane or sono per la piazza milanese ed altre, quali la bergamasca (L. 9,50-10), la bresciana (9), la cremonese (8,50), la pavese (9,50), la trevisana (9-9,50), la veronese (8,50) e le bellunese (8,50), sono stazionarie anch'esse da alcune settimane. Il rimanente dei mercati principali di produzione segna invece rialzi, cosicchè troviamo Bologna a L. 9,25, Ferrara a 8,60-9, Mantova a 8,30, Modena a 9-9,50, Mortara a 9, Parma a 8,30, Piacenza a 9,40, con distacchi più o meno sensibili dalle basi in vigore nelle settimane antecedenti.

La richiesta è sempre piuttosto rivolta al prodotto di seconda anzichè di prima qualità. Ricerca attiva si nota a Bologna, a Parma, a Piacenza, a Mantova (in provincia i prezzi variano dalle L. 8,30 alle 8,60 il q.le).

Il prezzo del latte all'industria avrebbe subito un aumento in seguito al durevole buon andamento del burro e dalla stagionale produzione dei formaggi teneri. Le ultime quotazioni sinora comunicate non segnano tale miglioramento anzi, per le zone vicine di Lodi e di Melzo i prezzi non ufficiali per dicembre sono in lieve regresso da quelli precedenti: L. 35 l'hl. a Lodi e L. 39 l'hl. a Melzo (contro 35.20 e 39,20 rispettivamente, per il mese di novembre).

Per Reggio Emilia e Parma sono state fissate le basi per l'annata casearia 1934. Per Reggio: prezzo a riferimento L. 31.65 il q.le (pianura) e 29,75 (montagna); prezzo medio 32,20 il q.le. Per Parma: prezzo a riferimento L. 31.65 pel latte estivo, consegnato a caseificio dal 1.o aprile al 10 novembre 1934 L. 26,37 pel latte invernale, consegnato dall'1 novembre 1933 al 31 marzo 1934: L. 30,25 prezzo medio fra i due prezzi precedenti; prezzi che verranno ridotti di L. 1,50 al q.le per la zona di montagna.

Situazione irregolare per i formaggi. Complessivamente il mercato è piuttosto calmo si notano migliorie ed attività per taluni tipi, pesantezza per altri. Il confronto dei prezzi alla stessa epoca dell'anno scorso mostrerebbe comunque un certo miglioramento. Più favoriti sarebbero i tipi molli alla produzione dei quali le grandi industrie hanno dato negli ultimi tempi una grande spinta, avendo incontrato il favore del consumo. Il grana invece è poco resistente sulle basi correnti. La richiesta è in generale, per i tipi duri, diminuita e le scorte apparirebbero di conseguenza accresciute negli ultimi mesi. Il lieve movimento all'esportazione, che si spera possa intensificarsi notevolmente dopo gli accordi di ieri a Roma, con la Francia, non è sufficiente certo a sostenere il mercato. Molti preferiscono tuttora scremare per burro, essendovi attualmente, a differenza di alcuni mesi or sono, maggior convenienza a produrre questo prodotto.

In provincia di Mantova il mercato sta attraversando un periodo di sosta, dopo la discreta attività del mese decorso. I prezzi nulla hanno però perduto dalle recenti quotazioni e la produzione 1934 in buona prevalenza venne venduta a Revere e zone limitrofe a prezzi che si aggirano dalle L. 320 alle 350 il q.le. In complesso mercato calmo, orientato però a grande fiducia.

A Parma continua la fiacca negli affari degli stagionati, i quali nono sono seguiti dal consumo per la loro forte disponibilità. Non così sono i formaggi nuovi (1934) i quali, nonostante il cattivo andamento dei vecchi e degli stravecchi, trovano facile assorbimento da parte del capitale stagionatore. La quota di nuovo è dalle L. 3,60 alle L. 3,95 per consegna nel mese e pagamento al ritiro. Stravecchi (1932) a L. 5,50-6; vecchi (1933) da L. 4.50 a 4.90, sempre per ritiro pronto e pagamento alla consegna in campagna e per partite intere. Ricercata la merce da risparmio. Esportazione ostacolata sempre dai contingentamenti e dalle difficoltà dei cambi.

Andamento del grana a Reggio Emilia alquanto migliorato: le richieste sono discrete come pure gli affari trattati nella decorsa settimana hanno superato i precedenti, realizzando 20 e 30 lire in più al q.le segnando così una decisa ripresa. I detentori nella maggior parte sono piuttosto renitenti a vendere confidando e sperando in un maggior aumento di prezzo. I prezzi praticati ultimamente sono i seguenti: prima qualità del 1932 L. 5,00 a 5,80 al Kg.; seconda qualità L. 4 a 4.30 (prodotto ormai esaurito); prima qualità del 1933 da L. 4.50 a 4.75, per partite da 300 a 1000 forme e posto nelle casere del venditore; seconda qualità L. 3,30 a 3,60. E' molto in vista il formaggio del 1934 e ben quotato: esso ha raggiunto L. 3,90 a L. 4 il Kg. mentre la seconda qualità è piuttosto mal pagata L. 2,60-2,70, per partite scelte.

Mercato di Piacenza sempre calmo, specialmente nella produzione vecchia. In quella nuova, cioè maggenga del 1934 si fa qualche affare ed i prezzi sono: maggendo del 1934 da L. 3,10 a 3,30; vernengo 1933-34 L. 3,60-3,80; maggengo 1933 L. 4,20-4,60; vernengo 1932-33 L. 4,80-5,10; maggengo 1932 L. 5,20-5.70. I provoloni fermi, i grassi quotano L. 4-4,30, i semigrassi L. 3,60-3,70.

Mercati granari

Brescia, 9 — Frumento nostrano fino da L. 90 a 91 — id. buono merc. da 88 a 89 — id. merc. da 86 a 87 — granoturco agostano da 59 a 60 — id. scaiolo da 58 a 59 — id. taiolone da 58 a 59 — id. bianco da 56 a 58 — avena nostrana da 56 a 58.

Cavallermaggiore, 8 — Grano da lire 89 a 96 — meliga da 50 a 56.

Ferrara, 8 — Frumento ferrarese fino da L. 93,50 a 94,50 — buono merc. da 92 a 93 — merc. da 88 a 91 — frumentone ferrarese da 58 a 60 — avena bianca da 50 a 52 — id. rossa da 50 a 52 al quintale, franco stazione provincia, netto da tela.

Risone ferrarese da L. 48 a 52 al quintale.

Ostiglia, 8 — Frumento buono mercantile da L. 92 a 93 — granoturco nostrano colorito da 59 a 61 al q.le. Ammasso grano locale L. 94,50 piedi granaio.

Frumento e granoturco sostenuti.

Rovigo, 8 — Frumento Pol. fino (oltre 78 kg. per hl.) da 93 a 94 — buono merc. (75-78 kg.) da 91 a 92 — merc. (72-75 kg.) da 89 a 90.

Frumentone giallonċino da L. 59 a 62 — friulotto e napoletano da 59 a 62 — tagliolone da 59 a 62 — agostano da 59 a 62 — bianco da 60 a 62.

Risone prezzo medio: P. sei 62,50; Vialone 71.50.

Frumenti e frumentoni aumentati. Mercato di pochi affari.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Divertimenti e... assicurazione Vita

L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia!

E' duro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria.

Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili ma viene il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno.

La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai.

Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

Mons. DANIELE QUAGLIO

IL TESORO DEL CHIERICO

Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti

Due volumi Prezzo L. 18

Sconto per i nostri abbonati L. 3

Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna, Via Mentana N. 4.

PINSELINA

(Formula del Dr. Knapp)

PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Labor. Chimico Soc. An. Dr. Gualandi e Cav. De Mercurio - Bologna

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

In margine alla cronaca

Concorso filodrammatico — Arte scenica e produzione

Non intendiamo entrare nel vespaio dei tanti ma e dei tanti se che fungono da palizzate, da cavalli di frisia e da bastioni al problema filodrammatico in campo giovanile cattolico. Nè intendiamo con tale necessaria premessa — necessaria dal momento che ogni argomento interessante il campo giovanile serve, o può servire, di pretesto per deviazioni polemiche, sottintesi e divagazioni fuori bersaglio e per bavagli addomesticati —, nè intendiamo drammatizzare il problema teatrale nostro ristretto all'ambito giovanile; cioè di dilettantismo e di educazione. Il problema esiste difatti soltanto in funzione educativa ma ciò non toglie che cresca sul terreno della sensibilità artistica poichè palcoscenico è arte e in casa nostra ce lo ha insegnato l'indimenticabile Ellero.

Una critica? No, sarebbe troppo lunga e forse, per certi lati, anche spietata: facciamo invece un po' di cronaca.

Il 3.o Concorso Filodrammatico Diocesano indetto dalla Federazione Diocesana delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica si è iniziato con la prima recita a Buia il 1.o settembre 1934 e volge ora al suo epilogo. Sono state inscritte al Concorso N. 21 Compagnie appartenenti tutte alle varie Associazioni Giovanili nostre; sei delle iscritte si sono successivamente ritirate. Le concorrenti sono state divise in due categorie: A e B. La Giuria — composta dai signori Saccavino don Alceste, Giuliani don Egidio, Battaglia Ottavio, Suttolo Silvio, Olivo Mario, Gentilini rag. Alfredo, Stagnetti Eugenio — ha assegnato alla categoria A N. 5 Compagnia e alla categoria B N. 10: per queste ultime ci risulta che l'aggiudicazione della graduatoria è stata già esaminata ma sarà resa nota a suo tempo. Le Compagnie che fanno parte della categoria A prima di ottenere il punteggio definitivo dovranno ripetere la recita nel Teatro di San Giorgio, in via Grazzano a Udine a partire dal 20 gennaio, prima recita, e per altre quattro domeniche successive fino cioè al 17 febbraio. Quindi avremo il definitivo responso.

Le Compagnie scelte per la Categoria A sono le seguenti con i relativi lavori teatrali posti tra parentesi: S. Giacomo di Ragogna, *reciterà il 20 gennaio* («*La famiglia Cellini*» è «*Le Quattro generazioni*); Codroipo *reciterà il 27 gennaio*: («*La via dell'amore*»); Fauglis, *reciterà il 3 febbraio*: («*Tacere*»); Gemona, *reciterà il 10 febbraio*: («*La casa sotto il nembo*»); E. Blasoni Udine, *reciterà il 17 febbraio*: («*Figli e padri*»).

La Commissione del Concorso ha stabilito tre premi per le migliori Compagnie, premi consistenti in tre borse di rispettive L. 400, 250, 150.

Sulla migliore messa in scena per tutte le filodrammatiche concorrenti vi sarà un premio di L. 100 più una medaglia d'argento e un diploma. In più hanno assicurato un premio l'Ecc.mo mons. Arcivescovo, la Giunta Diocesana, la Federazione Giovanile, il Consiglio Diocesano Uomini Cattolici, mons. Vicario Generale, il Presidente Federale e un gruppo di amici del campo giovanile.

A tutte le Filodrammatiche sarà rilasciato un diploma con medaglia.

Come si vede, il Concorso è stato organizzato con cura nè si può dire che non abbia dato buoni frutti.

Bisogna avere sott'occhio — non come elemento attenuante ma per meglio valutare lo spirito di sacrificio che ha animato ed anima dirigenti e giovani — le particolari difficoltà nelle quali si dibattono le nostre Filodrammatiche giovanili necessariamente prive di mezzi sufficienti per una attrezzatura completa. Ciò posto bisognerà riconoscere ai giovani la buona volontà e ai dirigenti — e per essere più chiari ai Sacerdoti e quasi sempre ai più giovani, ai Cooperatori e ai Cappellani — il sacrificio non lieve che costa loro la paziente preparazione degli elementi sovente refrattari alla spontanea penetrazione di quella particolare sensibilità spirituale ed estetica che richiede ovunque la scena per mantenere la funzione di ribalta educativa e per non naufragare nella palude del grottesco e della farsa scomposta e vuola.

Valutazione quindi di apporti di volontà vicendevoli, di contributi qualitativi che non vanno dimenticati ma nel tema di tali manifestazioni artistiche — parliamo o non parliamo di arte? — non si può lasciare il problema nella classificazione neutra di un non genere di una non definizione di una non precisazione. Insomma i concorsi filodrammatici o sono riusciti o non lo sono: in fatto di teatro nostro, nostrissimo, ma non pertanto completamente e squisitamente teatro nel senso artistico ed educativo, siamo andati avanti o siamo rimasti al punto di prima; abbiamo raggiunto una nuova tappa o ci siamo ripiegati al punto di partenza? Insomma facciamo della letteratura mal assimilata, della mimica mal esperimentata, della estetica assai spesso traditissima o facciamo dell'arte vera ed educativa, di quell'arte elleriana che andiamo — a parere personalissimo dello scrivente — sempre più dimenticando o per lo meno perdendo di vista almeno come scuola?

Non vogliamo con giudizi anticipati correre il rischio d'essere interpretati come sobillatori o come rivoluzionari tanto più che la Giuria darà il suo sereno responso a suo tempo e sarà certo responso obiettivo e chiaro.

Ma ci sembra per nostro conto che anche questo Concorso non abbia mostrato quella larghezza di vedute moderne che era desiderabile. Difatti sappiamo di certe recite di ambiente... romano (ma non è ancora finita con questo rancido conservatorismo secolare da rigattieri della scena?) che hanno messo i brividi agli stessi attori togati, al pubblico e sopratutto ai censori d'arte teatrale. Qualche lavoro moderno non è stato scelto con buon criterio e comunque le manifestazioni di modernità sono state rare. Una sola Compagnia ha dato un lavoro elleriano: quella di San Giacomo di Ragogna che va citata ad onore specie in questa ricorrenza decennale del transito del nostro grande e vero Poeta e Drammaturgo oggi più giovane che mai sulla scena.

Quindi ci vuole scuola, preparazione assai più profonda e sopratutto senso di scelta e di ambientamento. Altrimenti faremo del passatempo divertente e a buon mercato ma che non avrà bisogno del mercuriale solenne di un Concorso per essere classificato.

E tanti auguri alle Compagnie finaliste!

(gipieffe)

Manifestazioni culturali alla Casa del Balilla

Domani alle 16,30 nella sala delle adunanze della Casa del Balilla si riprenderanno le conversazioni facenti parte del ciclo di manifestazioni culturali, già tempo addietro iniziato dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. Il prof. cav. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico di Udine, parlerà, con la competenza che lo distingue, sul tema: « Chi vive sulle stelle? ». Alla conversazione sono invitate le Giovani e Piccole italiane e i loro famigliari. La conferenza sarà ripetuta sabato 9 corr. per gli Avanguardisti e Balilla.

Riserve di caccia

La Sezione Provinciale e Concessionari Bandite, Riserve di Caccia e parchi di ripopolamento dell'Unione Fascista Agricoltori, comunica la seguente circolare dell'on. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste:

«Facendo seguito alla circolare N. 496, del 13 settembre u. sc., n. 37370 di protocollo, e specialmente in relazione al penultimo comma della circolare stessa, si pregano le SS. LL. di rendere noto a tutti i possibili interessati, che con il 31 dicembre u. s. è scaduto senz'altro il termine stabilito per l'adempimento delle disposizioni già impartite.

«Ciò stante, qualora i Signori Concessionari, autorizzati, in via provvisoria a gestire, ampliare, ridurre zone vincolate a riserva, non abbiano, entro detto termine, ottemperato alle istruzioni di cui alla ricordata circolare conforme del resto, alla precedente ministeriale di autorizzazione provvisoria, si provvederà a una revoca delle suddette autorizzazioni provvisorie, le quali, ad ogni buon fine, vennero tutte segnalate al Ministero delle Finanze ».

Corsi di religione al Fascio femminile

Ricordiamo che al Fascio Femminile in via Manzoni 5, da domani sabato, il prof. don Guglielmo Biasutti terrà dalle 15 alle 16 dei corsi di religione. Per informazioni e per l'iscrizione rivolgersi nelle ore d'ufficio alla Segreteria del Fascio Femminile.

Agli Orfani di guerra

La cerimonia di domenica prossima

La cerimonia per l'inaugurazione delle opere eseguite nell'anno XII all'Istituto provinciale Orfani di Guerra a Rubignacco, e per la premiazione degli allievi, è stata fissata per domenica prossima 13 gennaio, alle ore 11.

Presenzieranno S. E. il Prefetto, il Segretario federale e le altre più cospicue autorità della Provincia.

Nell'Ente Nazionale Serico

Con decreto reale in corso di registrazione, il conte dott. comm. Raimondo de Puppi. Presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine, è stato nominato vice Commissario dell'Ente Nazionale serico. Anche in questa alta mansione il co. de Puppi sarà uno strenuo tutore degli interessi dei nostri bachicultori.

Sconosciuto colpito da malore

Ieri, poco prima di mezzogiorno, un uomo sulla cinquantina, veniva colto da grave malore. Con la autolettiga dei pompieri fu trasportato all'Ospedale Civile ove venne accolto per emiplagia. Il disgraziato, poichè non ha ancora ripreso la parola, ed è privo di documenti non è stato finora identificato.

Sport

VII Campionato Provinciale di tiro alla fune

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice ed il Dopolavoro Rionale «E. Beltrame» organizza per il giorno 27 gennaio 1935-XIII il VII Campionato Provinciale di tiro alla fune.

La gara avrà luogo a Udine con qualunque tempo sul Campo Sportivo «Di Giusto» di via Caserme Nuove ed avrà inizio alle ore 14 precise.

La gara è libera a tutte le squadre dell'O. N. D. e dei F. G. C.. Le squadre dovranno essere composte di n. 8 tiratori, senza limite di peso. E' ammessa una riserva che potrà sostituire un concorrente all'inizio della prova.

Sono assegnati i seguenti premi: 1.o Coppa del Dopolavoro Provinciale e diploma di Campione, 8 medaglie argento; 2.o Coppa del Dopolavoro Rionale «E. Beltrame», 8 medaglie di bronzo; 3.o 8 medaglie di bronzo ai componenti la squadra.

Sezione propaganda

Il Campionato calcistico della Sezione Propaganda si avvia a grandi tappe verso la conclusione della sua prima fatica che ci darà le squadre degne di disputare le semifinali.

Dando uno sguardo alle singole squadre partecipanti al loro valore, ed al loro numero veramente imponente, si può affermare che il calcio libero friulano è in netta ripresa e che può disporre di un discreto numero di atleti che se ben guidato e valorizzato saprà domani difendere con onore il prestigio del calcio friulano.

Riguardo alla classifica del campionato, dopo la quinta giornata (prima del girone di ritorno), le capoliste del girone A e C si sono nettamente staccate dal lotto delle altre concorrenti: difatti Passons e Cividale le distanziano di 4 punti le loro immediate inseguitrici: Martignacco ed Edera.

Negli altri due gironi invece la lotta è ancora aperta: il Pozzuolo è in vantaggio, nel girone B, di due punti sul S. Giorgio e la Giovinezza di un punto sul risorto Tarcento nel girone D.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dell'8 e 9 Gennaio

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI. — Legittimi: Menazzi Enrico di Enea — Burlon Valentino di Eugenio — Tavagnacco Ernesto di Leone — Loschi Aurora di Ciro.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO. — Berti Giuseppe, barbiere con De Faccio Ester, casalinga — Gordini Aurelio, capo stazione, con Custodassi Ermenegilda, civile.

MATRIMONI. — Benedetti Giuseppe, sergente maggiore R. E. con Malisani Norina, sarta — Agosto Giovanni, muratore con De Vit Olga, casalinga.

MORTI — Zampieri Carletti Libera, fu Giovanni di anni 51, civile — Lupieri Maria fu Pietro di anni 69, casalinga — Regis Margherita di Luigi di anni 40, tessitrice — Canone Francesco di anni 64 terrazziere — Bredeon Nella di Pietro di anni 20, sarta.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza della SS. Annunziata di Udine sono pervenute le seguenti offerte: Avv. Angelo Feruglio, in memoria di Adolfo De Natali L. 3; Rag. Primo Carlini, in memoria di N. Gella L. 10; Cav. Lorenzo Morelli, offerta per il S. Natale L 10; Sig.ra Alfonsina Levi, offerta L. 30; Virginia Gori in memoria della sig.ra Mamssig ved. Magistris lire 20; Don Valentino Tosolini e sorella Maria in memoria del av. Michele Chialchia lire 20; Dott. Silvio Conti L. 10; Sig.ra Rosa Tavellio ved. Chialchia in memoria del marito L. 100; D. C. T., L 50. — Totale L. 253.

* * *

— Offerte pervenute alla Società «Dante Alighieri» per iscrivere socia perpetua la compianta signora Emma Rubini ved. Manotti: S. E. Sen. gr. cr. barone Elio Morpurgo; S. E. Sen. gr. cr. Luigi Spezzotti; Volpe on. comm. Antonino; Zoratti cavalier avv. Egidio; Cociancig cav. uff. Ermanno; S. E. comm. Luigi Russo; cav. uff. Luigi Bon; dott. Carlo Piussi; co. Fabio Asquini, L. 10 ciascuno; comm. ing. Leonello Leskovich L. 5. Totale L. 95.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

* * *

Per onorare la memoria della compianta signora Libera Carletti Zampieri pervenero all'*Unione Italiana Ciechi* le seguenti oblazioni: Famiglia signor Pietro Tosolini L. 50; Sig.na Maria Blasoni L. 10.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —4, alle ore otto —3; nel pomeriggio 0. Pressione atmosferica 762; umidità relativa dell'aria 84. Cielo semicoperto.

Brevi di cronaca

La bambina di tre anni e mezzo Renata Drusin di Olivo, trovata una scatoletta di pastiglie, contro la tosse ne inghiottì una buona dose poichè erano dolci e poco dopo manifestò sintomi di avvelenamento. Fu accolta all'Ospedale Civile e mediante lavanda gastrica, messa fuori pericolo.

Ieri alle ore 12,30 è stata accolta all'Ospedale civile la casalinga Caterina Petracco fu Antonio di anni 56 la quale cadendo dalle scale di casa riportava la frattura del femore sinistro, Guarirà in 60 giorni.

Anche l'olio di ricino — E' stato arrestato certo Renato Collina di anni 18 da S. Caterina il quale fu trovato per via con una latta di olio di ricino che risultava rubata da tale Augusto Mazzoli dal Campo di Aviazione di Campoformido. Sono in corso indagini circa altri furti di coperte e candele per motori, commessi in danno dello stesso Campo d'Aviazione.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la stampa nostra

Il Segretario della Direzione cittadina di Azione Cattolica, prega con insistenza i ritardatari di fare quanto prima il saldo dell'abbonamento all'*Avvenire d'Italia* per lo anno 1934, rendendo così un omaggio tangibile al giornale per il suo quarantennio di fondazione.

Per i commercianti ambulanti

Tutti i commercianti ambulanti devono munirsi della licenza per l'esercizio del commercio ambulante, che viene lasciata dal Comune su appositi libretti. Gli interessati dovranno presentare al Municipio, entro il mese di gennaio, la vecchia licenza di cui sono in possesso, il certificato d'iscrizione per gli esercenti mestieri ambulanti e due marche da bollo, una da 5 e una da 4 lire.

Dalla nuova licenza dovranno pure munirsi anche tutti gli agricoltori e gli artigiani, che vendono al minuto direttamente i loro prodotti a domicilio del compratore o sui mercati.

Stato utenti pesi e misure

Il Podestà avverte che per otto giorni resta affisso all'albo pretorio, a disposizione degli interessati, il ruolo utenti pesi e misure.

Per i celibi

Il Podestà ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

«Tutti i cittadini nati nell'anno 1909 e che al 31 dicembre 1934 erano celibi, dovranno, a termini di legge, presentare entro il 31 gennaio all'Ufficio Distrettuale delle imposte, denuncia scritta di tale stato, indicando nella stessa le complete generalità il reddito derivante dalla professione, mestiere o proprietà.

Il freddo

Nei primi giorni della passata settimana si potè godere una temperatura quasi primaverile; ieri da cinque gradi sopra zero, siamo discesi a cinque sotto zero; al freddo dobbiamo aggiungere un vento fastidioso e gelido.

Alle Associazioni nostre

Si pregano vivamente i nostri associati di Azione Cattolica di soddisfare il versamento delle quote per la tessera, giornaletto e distintivo, entro la prima quindicina di gennaio. E' un piccolo sacrificio che sarà benedetto dal Signore.

TARCENTO

Il mercato

Sui nostri mercati abbiamo i seguenti prezzi di media:

CEREALI. — Granoturco 56-60; frumento 90-94; segala 70-76.

ORTAGGI. — Fagioli bassi friulani 85-90; patate 27-30.

FORAGGI. — Fieno dell'alta 9.50-10.50; paglia 10-11.

VINI. — Vino nostrano 140-170; acquavite nostrana 15.50-16.

COMBUSTIBILI. — Legna essenza dolce 5.50-6.50; id. essenza forte 7-8.20; fascine 4-4.60; carbone di faggio 27-30.

POLLERIE. — Galline 4.20-4.70; polli 4.20-4.60; uova fresche 0.28-0.30 l'una.

CASEARIA. — Burro naturale 8.50-9, burro di latteria Friuli 9-10.

BESTIAME. — Buoi peso vivo 200-250; vacche e tori 150-200; vitelli 220-330.

CUSSIGNACCO

Saggio all'Asilo

(*rit.*) Il giorno di S. Stefano i bambini dell'Asilo diedero il saggio annuale in onore del Rev.mo Parroco monsignor Stefano Somma. Tale fu il gradimento della popolazione, che si dovette ripetere per ben tre feste successive. Le mamme sopratutto erano giulive a vedere i loro figliuoletti, a casa forse così impertinenti, qui invece così eleganti ed educati!... Una lode alle Suore, che non risparmiarono cure e fatiche per la preparazione.

Nell'occasione le Associazioni di Azione Cattolica offrirono al Rev.mo Parroco una magnifica stola bianca finemente ricamata a colori ed oro.

Dono alla Chiesa

Una pia persona ha regalato alla Chiesa un bel quadro di S. Teresa di Gesù Bambino, rinchiuso in elegante cornice di noce. Ha incontrato il gradimento di tutti i fedeli.

Sappiamo che un'altra buona persona sta preparando un quadro di S. Giovanni Bosco, che faccia accompagnamento col quadro sopradetto. Chiesa va sempre più abbellendosi, in attesa della decorazione nuova da farsi quanto prima. Occorrerebbe solo che qualche distinto benefattore pensasse al trasporto dell'organo dalla sede attuale al nuovo posto in Coro. Chi vorrà rendersi così benemerito della nostra Chiesa e degnamente immortalare il suo nome?

SACILE

Il mercato

Diamo i prezzi medi dei generi sul mercato di Sacile del giorno 9 corr. Frumento 90; granoturco 58; segala 65; sorgorosso 35; fagiuoli 55; patate 30; Fieno 9.50; vini: nostrano 110, importato 85; legna da ardere 7.50; buoi 190; vacche 170; vitelli 270; suini 240-280; galline e polli 4.50-5; tacchini 4,20-4.50; uova 0.30.

BILLERIO

Furto in Canonica

L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella Casa Canonica dalla porta esterna di servizio, mediante foro nella stessa che permise l'apertura dei serramenti, dal salotto e dalla cucina asportarono vivande, generi coloniali ed altro. Passati nell'ufficio parrocchiale aperto con chiave di altra porta, rubarono denari provenienti da offerte varie per l'importo di circa 500 lire. I ladri fuggirono poi per la porta donde erano entrati. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

PAVIA DI UDINE

Per il Corso di lavoro e la Befana Fascista

Ha offerto per il Corso di lavoro per P. e G. Italiane e G. e D. Fasciste: Contessa Nerina Cicogna lire 25.

Hanno offerto per la Befana Fascista cav. Pietro Bosero L. 25; signori Insegnanti di Percotto L. 10; signorina Irene Bulfoni L. 5; signora Brida L. 5; sig. Maria Scremin L. 3; signora Marini L. 2; rev. signor parroco di Lumignacco, don Francesco Fabris L. 5; signora Elvira Barei de Nardo L. 5; piccole offerte di Percotto L. 5.40; signorina Grosso L. 2; signorina Morandini L. 2; signora De Marty: calzoncini e pullover lana e magliettta lana per bambino; sig. Pietro Lodolo, un paio calze; signorina Lestuzzi, un paio calzette; sig.na Omenetti Eriade, due paia calzette: signorina Salvadori, uno scampolo flanella di cotone; sig.ra dott. Fernanda Simonetti, tre magliette bambino; Balilla Moschettieri Carlo e Fabio dei Conti Lovaria, due camicie nere per Balilla, due tagli vestito per bambina; signora Arnone di Firenze, un vestitino maglia lana per bambina e un pullover lana.

(Nelle offerte di Percotto sono comprese le L. 19, non specificate nel primo elenco).

STELLA

Offerte per il Campanile

Al Comitato pro Campanile a ricordo dei Caduti sono pervenute le seguenti offerte: Micco Giuseppe lire 25 (5.a off.); Micco Luigi fu Antonio L. 37 (5.a off.); Boreaniz Virgilio (2.a off.); Micco Valentino lire 37,15 (2.a off.); Bedocco Giovanni fu Giovanni L. 37,15 (3.a off.); Micco Giovanni L. 20 (2.a off.); Micco Pietro L. 20 (5.a off.); Micco Antonio L. 20 (1.a off.); Franz Angelo — moich — L. 30 (5.a off.); Franz Pietro fu Andrea L. 10 (2.a off.); Boreaniz Augusto L. 100 (4.a off.); Boezio Giovanni L. 100 (9.a off.); Franz Enrico — moich — L. 26,60 (2.a off.); Franz Caterina fu Gino L. 5 (1.a offerta); Zulli Pietro — ongier — lire 38,20 (4.a off.); Micco Amalia lire 13 (3.a off.); Cruder Irene L. 10 (2.a off.); Boreaniz Cesare L. 20 (2.a off.); Franz Guido L. 40 (2.a off.); Moro Argenta L. 5 (1.a off.); Bodocco Matia L. 15 (5.a off.); Disint Rosa L. 5 (2.a off.); Franz Giuseppe — dincel — L. 15 (8.a off.); Franz Antonio — iachin — L. 15 (6.a off.); Franz Pietro — battistet — L. 20 (5.a off.); Allasta Albino L. 30 (6.a off.). Totale L. 699,10.

Un grazie di cuore al generosi offerenti con il voto che il loro esempio trovi imitatori.

Ripresa di lavori

Si sono ripresi i lavori per il campanile. E' stato progettato il nuovo tracciato per la strada Zomeais-Malemaseria-Stella. Facciamo voti che l'iniziativa, sotto l'egida del benemerito Ente per la protezione della montagna, possa presto raggiungere il suo scopo nell'interesse della popolazione.

ZOMPITTA DEL ROIALE

Generosa offerta alla Chiesa

La Spett. Società An. « Barosi » di Milano, specializzata per lavori di cemento armato, dopo d'aver felicemente portato a termine, l'importante lavoro della diga sul Torre, ha voluto lasciare un bel ricordo alla nostra Chiesa, donando una sessantina di metri cubi di pietra per gli eventuali lavori d'ampliamento della Chiesa medesima.

Il Vicario e la Fabbriceria, a nome di tutto il popolo ringraziano sentitamente la generosa Società Milanese e particolarmente « Sior Ettore », fiduciario della Società suddetta, che tanto si occupò al riguardo, e che pure fece un'offerta personale di 50 lire.

Brevi dalla Provincia

TOLMEZZO — Muore per ustioni — In seguito a ustioni riportate per le fiamme che l'avevano investita, appressando troppo al fuoco che ardeva sul focolare, è deceduta la piccola Alice Zarabara, di anni 3.

PALMANOVA — Arresto per incendio doloso — E' stato tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria certo Leonardo Cossar fu Giacomo da Campolongo sotto l'accusa di avere incendiato lo stabile di sua proprietà adibito a negozio di manifatture per riscuotere il premio di assicurazione di 13 mila lire.

ENEMONZO — I ladri — Ignoti ladri sono penetrati nella casa di certo Floreano Stefani a Fresis ed hanno asportato varie pezze di formaggio e generi varii, non lasciando traccia.

BLESSANO — Una denuncia — Per aver organizzato una pubblica festa da ballo nel proprio esercizio senza la prescritta licenza, certa Gemma Dominici è stata posta in contravvenzione.

MARTIGNACCO — Il solito furto — Durante la notte i soliti ignoti hanno asportato dalla cantina di Natale Barangone notevole quantità di carne insaccata e di prosciutti.

LATISANA — Cade dal fienile — Certo Antonio Moratti di Giovanni di anni 36 è precipitato dal finile da una altezza di cinque metri ed ha riportato la frattura dell'omero destro. Ne avrà per 40 giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

L'annuale accademia al Seminario

Ripetiamo il programma dell'annuale accademia che sarà tenuta domenica 13 corr., in Seminario Vescovile — alle ore 14 anzichè alle ore 16.30 come era stato precedentemente annunciato — in occasione della premiazione degli alunni delle classi ginnasiali.

1. « Et, adhuc eo loquente... » coco a 4 voci dispari dalal Parte Seconda « L'orazione al monte » della Passione di Cristo di L. Perosi.
2. Relazione scolastica.
3. Distribuzione dei premi.
4. « Tenebrae factae sunt » mottetto polifonico a 4 voci pari di L. Da Vittoria.
5. « Scienza e mistero » conferenza del prof. Don G. Raffin.
6. « Circumdederunt me gemitus mortis ». Introito della Dominica in Septuagesima, modo V gregoriano.
7. « Lauda Sion » coro a 6 voci dispari, dalla Parte Prima della Passione di Cristo di L. Perosi.

I due brani del Perosi saranno accompagnati da una scelta orchestra.

Presiederà S. Ecc. Mons. Vescovo.

Non si faranno inviti personali; però sarà permesso l'intervento al pubblico e la Direzione sarà ben felice di accogliere quanti vorranno onorare l'Istituto con la loro partecipazione.

All'Oratorio Don Bosco

Nella sera di domani 13 corrente sarà ripetuta la rappresentazione del dramma di Giuseppe Ellero: « Il miracolo dell'amore » che sì lusinghiero successo ha ottenuto nella prima recita.

Federazione Giovanile Concordiese

Tesseramento — Il numero delle associazioni attualmente tesserate è 77. Ramentiamo che il giorno 15 sarà chiuso.

L'apertura della Biblioteca del Dopolavoro

La Presidenza dell'O. N. D. avverte che con il giorno 16 corrente verrà aperta la biblioteca ed il prelevamento dei libri verrà effettuato dalle ore 16 alle 17 di tutti i mercoledì. Ne è consegnatario il prof. Achille Baldissera del Rettorato Coltura.

Riunione di esercenti

Per le ore 15 di oggi venerdì, sono convocati presso la sede della Delegazione Commercianti gli esercenti che hanno dipendenti per provvedere alla ottemperanza delle disposizioni circa la disoccupazione e l'avvicendamento del personale.

Velocipedi che ritornano...

Appoggiata ad una colonna del sottoportico di Corso Vitt. Em., nei pressi della rivendita di generi di Monopolio del sig. Virgini Micheluz, è stata rinvenuta una bicicletta senza padrone. E' andata a far compagnia alle altre che si trovano nella Caserma dei RR. CC., rinvenute abbandonate dai soliti ladri, e che attendono i legittimi proprietari.

Gruppo Sciatori al Cansiglio

Il Gruppo di Sciatori del C.A.I. Pordenonese; ha indetto per domenica 13 corr. una salita al Cansiglio con partenza alle ore 6.30 del mattino dal Garage Italia. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 12 per i soci e di lire 15 per i non soci si ricevono presso la Sede del C.A.I. e presso il sig. Marchi.

DALLA DIOCESI

S. LEONARDO DI CAMPAGNA

Un atto gentile

Il conterraneo sig. Davide Benvenuti, proprietario del Ristorante « alla Città di Milano » in Venezia, in occasione dell'inaugurazione di una sua palazzina estiva fatta costruire nel nostro paese, in luogo del solito pranzo, ha voluto allietare la mensa nella ricorrenza del Natale, di dieci famiglie povere del paese dando a ciascuna un buono per generi alimentari da lire 25. Tributiamo un plauso al gentile benefattore che ha voluto anche offrire la somma di L. 50 per concorrere all'offerta della bandiera alle due associazioni giovanili locali di A. C.

PRATA DI PORDENONE

Nel canto sacro

La scuola di canto diretta dai bravi circolini Marino Norio e Sante Roso-len e sotto la direzione del cantore veterano Marco Piccinin, ci ha fatto sentire delle eccellenti melodie che hanno servito molto a decorare la solennità delle feste natalizie e a far gustare al popolo il canto liturgico.

Nella zootecnica

Chi vede la stalla tenuta dalla numerosa famiglia Luigi Diana, colono dei sigg. Trentin di Pordenone, resta meravigliato. Una quarantina di animali, ben governati, ben nutriti, di altezze eccezionali, formano un colpo d'occhio di bellezza e di compiacimento che torna a lode e del contadino e del proprietario e persuade che una squadra di bestie ben tenute sono una vera ricchezza e un titolo reale di onore e di emulazione. Bravi i nostri agricoltori.

AZZANO X

Nell'Azione Cattolica

Durante la lezione catechistica settimanale agli uomini ed ai giovani di Azione Cattolica, il R.mo Arciprete tracciò il programma di lavoro per l'anno in corso. Alla fine l'assemblea tributò un pensiero di riconoscenza e di gratitudine al sacerdote per l'opera benefica da lui svolta.

La venuta del Vescovo

E' annunciata per il giorno 20, a coronamento della santa Missione, la visita di S. E. Mons. Vescovo che amministrerà la S. Cresima.

I doni della Befana

Nella sala del Dopolavoro, presenti le autorità e una numerosa folla, venne distribuita ad oltre duecento bambini poveri la Befana. Prima della consegna dei pacchi, il prof. Piccione disse brevi parole e i balilla e le piccole italiane rinnovarono la recita della bella operetta del Mathius.

SETTIMO

Recita della Filodrammatica

La sera dell'Epifania, i giovani dell'Ass. Giov. di A. C. rappresentarono il dramma in tre atti: « Il martire». Seguì una serie di brillanti scherzi comici e il monologo: « Il marito disgraziato », del Marescalchi. La recita ottenne il più bel successo e i giovani attori si ebbero molti applausi. Anche da queste colonne ci rallegriamo col loro direttore sig. Sante Liut.

DALLA CARNIA

IMPONZO

Nell'Azione Cattolica

La prima settimana di vita delle nostre due Sezioni di Aspiranti e di Effettive della G. F. di A. C., è stata consacrata all'Apostolato in famiglia, con preghiere, S. Comunioni e sacrifici offerti al Signore in modo speciale per le nostre mamme ed i nostri padri. Abbiamo avuto la gioia di avere con noi alla fine della settimana, il giorno dell'Epifania, parecchi dei nostri genitori alla S. Comunione. Abbiamo poi cantata loro la Messa «Cristo risuscitì» del Picchi.

Nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione del locale per le opere parrocchiali, fatta dal nostro don Luigi Passelli. Anche qui va dato un grazie ai donatori del locale, il defunto don Giovanni Patatti e l'esecutore Gio. Batta Serini.

Alle ore 16, mentre la gioventù maschile si intratteneva in una animatissima partita a calcio (Zuglio-Imponzo), abbiamo offerto un trattenimento allegro e simpaticissimo ai Gruppi della G. F. di A. C. di Cedarchis, Terzo, Zuglio, che con i loro Assistenti Ecclesiastici avevano voluto render più bella la nostra festa. Ci siamo lasciate colla promessa di vederci spesso così, per vivere assieme qualche ora di entusiasmo e della nostra gioia e per fotificarci assieme nei nostri propositi di apostolato.

CRONACA DI FIUME

Conferenza di P. Petazzi al Vescovado

L'argomento che P. Petazzi ha trattato, « *La generazione spontanea* » interessando anche i profani in scienze biologiche, ha messo in luce una delle teorie più care ai materialisti, teoria per la quale essi pretendono di enunciare l'inesistenza di Dio o altrimenti di un qualsiasi atto creativo nel corso della storia del mondo. Due sono le dottrine più importanti che si oppongono alla verità cattolica: il materialismo e l'idealismo. Sono teorie moniste, ossia teorie che pongono a principio della costituzione del mondo e dei fatti della vita un'unica realtà: la materia per i materialisti, lo spirito per gli idealisti. Guardando al materialismo vedremo che una delle sue teorie fondamentali è quella della generazione spontanea.

Secondo i materialisti la vita non è che il risultato d'una evoluzione graduale della materia e l'uomo il risultato ultimo dell'evoluzione organica. Ora la difficoltà sta appunto nel convalidare e definire il modo e le condizioni del passaggio dalla materia inorganica allo stato vitale e organico. Qui i materialisti sostengono che la vita nasce dalla materia morta «spontaneamente», senza bisogno di germi preesistenti per evoluzione della materia stessa.

La scienza però mediante le esperienze di Pasteur, in primo luogo, e di altri eminenti scienziati, ha dimostrata falsa questa teoria. *Omne vivum ex vivo.*

Tuttavia i materialisti hanno ricorso ad altre scappatoie ed hanno sostenuto ad esempio che Dio ha immerso dei germi vitali nella materia bruta lasciando ad essa poi di svilupparsi e dar luogo alla vita, in una parola di vivere sempre rimanendo materia morta. Ma ciò contraddice alle leggi stesse della vita. Poichè vita vuol dire muovere se stessi e vuol dire ancora opposizione alle leggi fisico-chimiche che tendono *all'equilibrio della materia* mentre la vita consiste in una lotta continua, in *un movimento senza* tregua per mantenere *un equilibrio* instabile della materia di cui sono composti i viventi. E' evidente che il *meno*, la materia, non può dar luogo al *più*, la vita. Una cosa infatti non può dare ciò che non possiede.

I materialisti propugnano la teoria della generazione spontanea perchè senza di essa devono confessare l'intervento di Dio nei fatti del mondo. Eppure pur di non ammettere Dio essi preferiscono rinnegare le stesse leggi della scienza escogitando teorie contrarie a quelle.

In ciò si ha una riprova magnifica dell'accordo tra Scienza e Religione.

Se è scientificamente dimostrato che un tempo sulla terra non c'era la vita. Per il passaggio dalla nonvita alla vita, se non è ammissibile la generazione spontanea è bensì ammissibile un intervento creativo di Dio. Tertium non datur. Una terza causa non può esistere.

In proposito il materialista Virchow confessa: « Se non voglio credere all'esistenza del Creatore, debbo ricorrere alla generazione spontanea. Ma *non ne abbiamo nessuna prova*: nessuno ha visto una generazione spontanea di materia inorganica: *non la respingono i teologi, ma gli scienziati* ».

Eppure nel voler ammettere Dio quale causa del mondo e della vita certi scienziati sostengono che il procedimento non è scientifico. Ma ciò è evidentemente assurdo perchè non nell'opera ma al di fuori di essa si deve ricercare la causa. E Padre Petazzi conchiude: « Bene ha detto il Duce nel Congresso delle scienze a Bologna: « *La scienza ci conduce fino a una porta nella quale sta scritto: Dio!* ».

A. P.

COMUNICATO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alle Cliniche [illegible]

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO GOTTA NEVRALGIE VERTIGINI MALATTIE NERVOSE

Richiedere opuscolo gratis

Il Dott. Vicenzini riceverà in TRIESTE, Hotel De la Ville, dal 10 al 15 di ogni mese.

REUMATISMI

Sciatica - Artrite

Casa di Cur Dott. CASTELLANI

UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84

MEDICINA GENERALE

Malattie Reumatiche e del Ricambio

Gabinetto di Cure Fisiche

VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17 Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI PIANTE D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI CANESTRI da GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana 25

Telef. 4-24

Anno XI - N. 9

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 11 Gennaio 1935

Echi dell'accordo italo-francese

I ministri della Piccola Intesa si riuniranno a Lubiana

PRAGA, 10 pom.

Un dispaccio da Praga informa che i ministri degli Esteri della Piccola Intesa si riuniranno nei prossimi giorni a Lubiana per esaminare la situazione creata nell'Europa centrale dai recenti accordi italo-francesi.

Si apprende inoltre che la Conferenza economica della Piccola Intesa, già convocata per il 28 gennaio nella Capitale della Cecoslovacchia, è stata rinviata al 25 febbraio.

Molto probabilmente non è estranea alla decisione presa la opportunità di procedere a un nuovo lavoro di preparazione in vista della eventuale adesione degli Stati alleati ai Protocolli romani del marzo dello scorso anno.

La politica dell'Inghilterra e l'equilibrio europeo

LONDRA, 10

Negli ambienti governativi londinesi si appalesa sempre più il vivissimo e sincero compiacimento per gli accordi raggiunti a Roma fra Laval e Mussolini.

Particolarmente significative sono a questo proposito le dichiarazioni che Eden ha fatto parlando ad Edinburgo:

« L'accordo franco-italiano costituisce un contributo importante alla stabilizzazione europea, ha detto il Ministro. Io credo che dall'accordo risulterà un miglioramento notevole nelle prospettive europee considerate nel loro insieme. Questo è un buon inizio per il nuovo anno nel quale resta molto da compiere ».

Parlando in seguito della politica estera britannica Eden ha detto che l'equilibrio europeo non ha cessato di essere la politica della Gran Bretagna. « La nostra politica estera — egli ha dichiarato — è basata sulla S. d. N. e sul mantenimento del sistema collettivo di pace. Il 1934 ha visto una vera avanzata ed io spero che il 1935 vedrà una nuova tappa, forse la tappa decisiva verso il nuovo stato di cose che apporterà la pace perpetua ai popoli ».

Toccando la questione relativa al mantenimento dell'ordine nella Saar ed alla controversia tra l'Ungheria e la Jugoslavia Eden ha detto:

« Io ho fiducia che la S. d. N. per il modo con il quale ha trattato queste due questioni ha rialzato la sua reputazione e si è assicurata una autorità ed una stima maggiore tra le Nazioni del mondo ».

Le necessità vitali dell'Ungheria

BUDAPEST, 10

Tutti i giornali dànno rilievo alla conclusione dell'accordo italo-francese.

Il *Fueggetlenseg*, in un editoriale, scrive: « Il fallimento delle trattative avrebbe posto l'Europa di fronte ad una situazione difficilissima. L'Ungheria desidera far valere nell'atmosfera di pace e con mezzi pacifici le giuste esigenze storiche, economiche e nazionali, senza le quali mancano ad essa le condizioni di vita, e all'Europa centrale condizioni di pace. La Francia ufficiale ha guardato sinora la situazione attraverso gli occhiali della Piccola Intesa. L'accordo italo-francese dà, fra l'altro, alla Francia il modo di considerare i problemi attraverso gli occhiali della nostra amica, l'Italia. Questo rappresenta un progresso, perchè è impossibile che la Francia, libera da prevenzioni verso la Piccola Intesa, non veda e non cerchi di migliorare lo stato di oppressione in cui si trova l'Ungheria, che è motivo di preoccupazione. Ci chiediamo ora se, dopo l'accordo di Roma, anche gli Stati della Piccola Intesa mostreranno saggia misura nello stabilire le condizioni preliminari per una cooperazione centro-europea. Speriamo che essi ammetteranno che la pace non può essere garantita dalla sola forza delle armi, ma soltanto dalla pacificazione degli animi ».

Il *Budapesti Hirlap*, in un editoriale, scrive: « L'accordo di Roma segna l'inizio di una grandiosa politica diretta a costruire la pace europea, tenendo presenti le necessità vitali degli Stati interessati ».

Il *Magjarsag*, in una corrispondenza da Ginevra, scrive: « A Roma si è creato un fronte unico anglo-italo-francese. Il rispetto delle frontiere e la ripetizione dell'impegno del Covenant, la formula del non intervento si deve a Mussolini e sostituisce quella garanzia effettiva delle frontiere che si voleva introdurre negli accordi. L'accordo di consultazione potrebbe costituire un ponte per Berlino ».

Forti correnti per la collaborazione nel Reich

BERLINO, 10

Von Neurath preparerà una risposta alle comunicazioni che gli ambasciatori d'Italia e di Francia hanno fatto al Ministero degli Esteri sullo svolgimento e sugli scopi dei negoziati italo-francesi a Roma.

Si esclude in ogni caso che il barone von Neurath, il quale dovrà concertarsi con Hitler, trasmetta una risposta qualsiasi a Roma o a Parigi prima di domenica prossima giorno del plebiscito nella Saar.

Nella capitale del Reich già si fanno sentire voci chiedenti che la diplomazia tedesca collabori allo sviluppo della nuova azione di pace iniziata brillantemente nella capitale d'Italia.

Gli accordi di Roma rimettono sul tappeto il problema degli armamenti.

Londra già ha fatto chiaramente comprendere ai dirigenti dello Stato nazista che una riammissione del Reich nel concerto delle nazioni europee è subordinata ad una soluzione del problema del disarmo, anche se essa provvederà soltanto alla stabilizzazione degli armamenti attuali.

Si ritorna al piano italiano di stabilizzazione presentato nel gennaio dello scorso anno a Ginevra? Da parte loro, Roma e Parigi hanno detto in questi giorni a Berlino che un mutamento unilaterale degli obblighi in materia di armamento, non può essere ammesso.

Una chiarificazione di questi punti si avrà prossimamente dalla risposta che il barone von Neurath farà alle comunicazioni dei rappresentanti diplomatici dell'Italia o della Francia, o dal discorso che il Cancelliere pronuncerà davanti al Reichstag, convocato per il 30 gennaio.

Tewick sosta a Belgrado

Un decreto di amnistia

BELGRADO, 10 pom.

In viaggio per Ginevra il ministro degli Esteri di Turchia Tewick Rusodi Aras si è fermato un giorno a Belgrado ed ha avuto due conversazioni con il presidente del Consiglio Ieftic durante le quali sono state scambiate vedute sulle questioni internazionali dei due paesi.

Dopo essere stato ricevuto in udienza dal Principe Reggente Paolo, il ministro degli Esteri di Turchia ha lasciato Belgrado.

Il Consiglio di Reggenza in occasione del Natale ortodosso ha emanato un decreto di amnistia generale per tutti gli autori di reati di stampa come pure per i condannati da parte dei tribunali civili e militari le cui pene non oltrepassino i tre mesi.

L'amnistia esclude delitti previsti dalle leggi sulla difesa dello Stato e le condanne per corruzione.

Con altri decreti, il Consiglio di Reggenza ha nominato tre nuovi senatori tra cui il ministro delle Finanze dott. Milan Stojadinovic e 4 nuovi bani.

La commissione di vigilanza sulle radio-diffusioni insediata da S. E. Puppini

ROMA 10 pom.

S. E. Puppini ministro delle Comunicazioni, ha inaugurato i lavori della commissione nominata in base al R. D. legge 3 dicembre 1934 N. 189 per la fissazione delle direttive artistiche e per la vigilanza delle radioffusioni e formata da S. E. il sen. Corbino presidente, da S. E. il maestro Giordano, dall'on. Visconti di Modrone e dal ministro plenipotenziario De Peppo membri, e dal grand. uff. Niemè, segretario.

Era anche presente il direttore generale dei Telegrafi prof. Pession.

S. E. il Ministro, nel ringraziare gli intervenuti per la loro cortese accettazione, ha illustrato nelle sue linee generali, gli importanti compiti affidati alla Commissione, la quale ha iniziato immediatamente i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Corbino.

400 mila alunni beneficiano della refezione scolastica

ROMA, 10 pom.

La refezione scolastica invernale, disposta dalla presidenza dell'Opera Balilla e da tutti i comitati provinciali, è stata intensamente svolta presso la maggiore parte delle provincie del Regno. Dall'inizio dell'anno scolastico a tutto il 31 dicembre 1934 XIII in 56 provincie sono stati assistiti giornalmente, attraverso la suddetta refezione, 124.042 alunni. Nelle altre provincie l'assistenza ha avuto inizio con i primi di gennaio. Si prevede che nel corrente mese e nei mesi successivi saranno assistiti giornalmente in media 400 mila alunni.

Nuovo scontro di treni in Russia

Sei morti

MOSCA, 10 pom.

Nella notte dal 7 all'8 è avvenuto presso Rostow, sul Don, uno scontro tra due treni. Si deplorano sei morti e 23 feriti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

Mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano;

Mons. Giovanni Biasotti;

Mons. Olichon, Presidente dell'Opera del Clero Missionario di Parigi;

Padre Goleuvaux, Rettore del Pontificio Collegio Greco.

Gli auguri del Tribunale di prima istanza

Il S. Padre ha ricevuto, per la presentazione degli auguri, il Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano. Erano presenti il Presidente, Cavaliere di Gran Croce Avv. Pericoli, il Giudice Gr. Uff. Avv. Carrara, il Comm. Dott. Angelini Rota, il Cav. Uff. Padre Guidi e il Comm. Soleti. Il Santo Padre, dopo aver contraccambiato i migliori voti ed auguri per il nuovo anno, impartiva a tutti l'Apostolica Benedizione.

Paterne parole del Papa a un pellegrinaggio milanese

L'altra sera, alle 20, il Papa ha ricevuto il pellegrinaggio milanese, diretto a Catania, in accompagnamento al Cardinale Arcivescovo Schuster, che si reca colà per la inaugurazione del monumento al Cardinale Benedettino Dusmet, già Arcivescovo di Catania. L'udienza ha avuto luogo nella Sala del Concistoro.

Dopo aver ammesso tutti al bacio della mano, Sua Santità ha pronunciato un breve affettuoso discorso. Sentiamo di dover ringraziare Sant'Agata, Egli ha detto, prima ancora che voi vi rechiate a venerarla, per averci procurato questa bella strenna di inizio d'anno, giacchè ci troviamo ancora ai primi dell'anno testè iniziato. Ci congratuliamo di vedere voi, dilettissimi figli, con alla testa il nostro e vostro amatissimo Cardinale, con una rappresentanza del clero e una rappresentanza, in una parola, di tutta quanta la Diocesi, quella Diocesi che tutto il mondo sa quanto Ci stia a cuore. Questo vostro stesso gesto di fede religiosa verso la grande Santa, la grande Martire, è altamente encomiabile, e Noi facciamo affidamento sulle vostre preghiere, mentre di tutto cuore vi assicuriamo le Nostre. Siamo lieti di questo vostro gesto di pietà filiale verso il vostro Cardinale Arcivescovo, avendolo voi voluto accompagnare, pure non in gran numero, in questo suo pellegrinaggio siciliano. Non grande il numero; ma ben si può dire di voi: pochi ma buoni, pur con l'augurio che facciamo sempre ad ogni occasione, che nel bene si sia sempre buoni e in molti.

Questo vi dice con quali sentimenti paterni Noi vi accompagniamo in questo vostro viaggio, augurando ad esso larghi frutti di santificazione, e con quale particolare intenzione Noi impartiamo a tutti e singoli la Benedizione Apostolica, volendola estendere alle famiglie, alle case e parentele di ciascuno, ai Sacerdoti e, in modo speciale, al nostro e vostro carissimo Cardinale Arcivescovo, perchè in lui ancora sia di nuovo benedetto tutto il suo gregge. Amiamo darvi poi un ricordo di questa udienza: sono le piccole medaglie di San Giovanni Bosco. Le rimettiamo nelle mani del signor Cardinale, e da lui ricevendole, ciascuno possa e debba dire di averle ricevute dalle mani stesse del Padre Comune.

La Presidenza dell'Unione nazionale per il trasporto dei malati a Lourdes

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza, la Presidenza dell'Unione Nazionale per il trasporto dei malati a Lourdes. In questi giorni, con l'intervento dei presidenti dele varie sezioni, il consiglio si è riunito, con l'intervento del nuovo Presidente, Arcivescovo Mons. Palica, Vice Gerente di Roma. Scopo della riunione è stato quello di stabilire le epoche dei pellegrinaggi.

All'udienza erano presenti, oltre l'Assistente ecclesiastico Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, i Vice Presidenti Mons. Mancini, il Conte D'Agliano, il Vice Presidente emerito Comm. Prof. Costantini, il Segretario Generale e Presidente delle Sezioni di Roma Principe Rampolla, il Vice Segretario Generale Cav. Serafini e i Presidenti delle Sezioni Mons. D'Indico per la Toscana, il Marchese Di Rovasenda per il Piemonte, il Prof. Prosdocimi per il Veneto, il Padre Grassi per l'Emilia, il Comm. Santolini per la Liguria, il Padre Ricotti per le Marche e l'Abruzzo, nonchè Mons. Climaco e il M. R. Barucci.

Sua Santità, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro paterne parole di vivo encomio per l'opera che il Comitato svolge a favore di tanti infelici. Impartiva infine le più larghe benedizioni ai presenti, e a questi cooperano con loro per il raggiungimento di sì nobili scopi.

Terrorismo brigantesco a Barcellona

BARCELLONA, 10 pom.

Tre individui armati di rivoltella sono penetrati in un caffè e dopo avere rinchiuso il proprietario, il garzone ed alcuni clienti in una camera vicina, deposero sul banco una bomba dandosi poi alla fuga. Nel momento in cui il proprietario sfondava la porta della camera, avveniva lo scoppio che feriva sei persone.

Piroscafo che affonda

Tre soli superstiti

HULL, 10 pom.

Il piroscafo *Edgar Wallace* è affondato ad Humber vicino ad Hull con il suo equipaggio di 16 uomini. Tre superstiti sono stati salvati e si teme che gli altri 13 uomini siano annegati. Si crede che il piroscafo abbia urtato contro un banco di sabbia.

Micidiale esplosione di un carico di benzina

HUDSONVILLE, 10 pom.

Mentre un camion trasportava un carico di latte di benzina, alcune di queste prendevano fuoco determinando una esplosione. Venti persone sono rimaste gravemente ferite ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Il bilancio della rivolta mussulmana in India

KOLHAPUR, 10 pom.

In seguito a disordini verificatisi a Ajra nel piccolo Stato di Achalkaranji, sono stati operati 27 arresti. Il numero dei musulmani morti è salito a 9, di cui due donne.

Si crede che le vittime siano più numerose, dato che la popolazione musulmana in fuga ha portato con se i feriti.

CRONACA SPORTIVA

SCI

Il campionato degli alpini

ROMA, 10 pom.

Speciali concessioni sono state fatte dal Ministero delle Comunicazioni, come la riduzione del 70 per cento a favore degli iscritti alla Associazione Nazionale Alpini per la partecipazione al 10.o Campionato nazionale di sci del 10.o Reggimento Alpini che si svolgerà il 20 gennaio corrente a Tarvisio alla presenza di S.A.R. il Principe di Piemonte, augusto patrono del Reggimento.

Ils campionato comprenderà tre gare: la gara a squadre, con classifica individuale, la gara «vecchie penne», alla quale potranno partecipare gli alpini che hanno compiuto il 35.o anno di età, infine la gara di alto.

Le gare sono dotate di ricchi premi offerti da S. M. il Re, dal Principe di Piemonte, dal Duce, dal Direttorio del P.N.F., dal Ministro della Guerra, ecc. Il Comando del 10.o metterà nuovamente in palio la grande Coppa Biennale vinta nel 1933 dai forti sciatori della Valtellina e nel 1934 dagli «scarponi» della Valsassina.

CALCIO

Le partite di domenica

Ecco le partite che avranno luogo domenica 13 per la Divisione Nazionale, Serie A:

NAPOLI: Napoli-Ambrosiana
SAMPIERDARENA: Sampierdarenese-Lazio
TORINO: Torino-Palermo
BRESCIA: Brescia-Livorno
FIRENZE: Fiorentina-Triestina
VERCELLI: Pro Vercelli-Bologna
MILANO: Milan-Alessandria
ROMA: Roma-Juventus

Le condizioni di Monti e Ferrari

TORINO, 10

Il centro-mediano Monti e l'attaccante Ferrari della *Juventus*, infortunati gravemente nella partita di domenica scorsa contro il *Palermo*, sono giunti nella nostra città dopo essere stati in osservazione qualche giorno. Monti ha dovuto essere trasportato a braccia perchè offeso al metatarso del piede destro, là dove riportò la frattura a Londra nella partita Italia-Inghilterra. Ferrari invece ha una distorsione alla caviglia; ma mentre potrà cavarsela in poche settimane, Monti dovrà stare lontano dai campi di giuoco almeno un paio di mesi.

RUGBY

Verso la conclusione

Domenica 13 gennaio si svolgeranno le seguenti partite di campionato; Divisione Nazionale:

GIRONE A: Torino: G.U.F. Torino-G.U.F. Genova — Padova: G.U.F Padova-Amatori Rugby.

GIRONE B: Padova: A.F.C. Padova-Rugby Torino.

GIRONE C: Firenze: G.U.F Firenze-Bologna Sportiva — Roma: Rugby Roma-G.U.F. Roma.

GIRONE D: Roma: G.R.F. Salario-G.U.F. Palermo.

Il campionato di 1.a Divisione avrà inizio il 20 corrente.

TENNIS

I campionati d'Australia

MELBOURNE, 10 pom.

Nei campionati australiani di Tennis, quarti di finale, l'inglese Terry ha battuto De Stefani per 6 a 0; 6 a 0; 6 a 0. Quist, australiano, ha battuto Menzl ceco-slovacco per 6 a 1; 6 a 3; 8 a 10; 1 a 6; 6 a 1. Crawford, australiano, ha battuto Moon, australiano, per 6 a 0; 10 a 8; 6 a 2. Mac Gratt, australiano ha battuto Turn Bull, australiano, per 9 a 7; 5 a 7; 6 a 4; 2 a 6; 6 a 3.

La fine del torneo di Saint Moritz

S. MORITZ, 10 pom.

Avviandosi alla fine il torneo internazionale di tennis, ha dato i seguenti risultati:

Semifinale singolare uomini: Marcel Bernard b. Ellmer 6-8, 6-3, 6-3. Finale singolare signore: Adamoff b. Mac Ostrich 7-5, 6-2. Finale doppio uomini: Marcel Bernard-Gentien b. von Cramm-Henkel 6-2, 4-6, 8-6.

CICLISMO

Leducq al Giro d'Italia?

MILANO, 10 pom.

La Gazzetta dello Sport conferma la partecipazione al prossimo Giro ciclistico d'Italia dell'asso francese Andrea Leducq, brillante vincitore di due Giri di Francia, campione del mondo dei dilettanti del 1924 e detentore del titolo assoluto francese nel 1930. Andrea Leducq farà parte della stessa squadra che già ha designato due dei suoi titolari in Archambaud e Debenne.

Un nuovo Velodromo a Torino

TORINO, 10 pom.

Alla sede torinese della F. C. I. ha avuto luogo una riunione di aderenti alla costituzione di un nuovo motovelodromo, presieduta dall'avv. Eugenio Montalcini. Si trattava di deliberare la costituzione della «Società Incremento Velodromo», società civile destinata a fondare il nuovo impianto e organizzare manifestazioni sportive. Preso in esame il progetto di costruzione di un motovelodromo moderno con pista in legno di 333 metri, coperta, presentata dagli architetti Cuzzi, Levi e Pifferi e il programma finanziario proposto dal professor Roberto Gitardini, l'assemblea con voto unanime deliberava di procedere alla costituzione della Società.

AUTOMOBILISMO

Campbell lavora per il record mondiale

LONDRA, 10 pom.

Ha fatto ieri la sua prima apparizione sulla pista di Brookland la nuova «Uccello Azzurro» di Sir Malcon Campbell, che presenta sui precedenti tipi notevoli varianti. Il campione automobilista si propone di tentare con essa nel prossimo mese sulla spiaggia di Daytona, un nuovo primato di velocità. La poderosissima vettura, che pesa quasi 5 tonnellate, sarà imbarcata il 16 corrente su un piroscafo in rotta per l'America. Campbell spera di potere effettuare il suo tentativo il 19 febbraio approfittando del plenilunio.

Secondo i costruttori si spera che la macchina permetta di portare il «record» dalle attuali 272,108 miglia all'ora a circa 300.

HOCKEY

Buona prova del "Milan,, contro gli inglesi

MILANO, 10 pom.

Al Palazzo dello Sport, alla presenza di un folto pubblico, si è disputata una partita internazionale di «Hockey» sul ghiaccio tra la squadra inglese «Streatham» e l'«Hockey» Milano.

La partita valevole per la classifica della Coppa internazionale ha segnato la vittoria degli inglesi i quali dopo un primo tempo pari, conquistavano altri due punti nei due tempi successivi terminando in vantaggio la partita per 3 punti a 1.

I milanesi hanno tuttavia offerto una buona prova d'impegno e di affiatamento.

TIRO AL VOLO

Il VI' campionato mondiale a Roma

Un milione di premi

Nel suo primo decennio di vita la Federazione italiana di Tiro a volo organizza il VII Campionato mondiale al piccione.

La competizione si svolgerà a Roma e sarà dotata di premi per l'ammontare di un milione di lire. La prima edizione di questa manifestazione, sorta per iniziativa della F.I.T.A.V., si svolse a Roma con un successo di partecipanti e di risultati rimasto finora imbattuto, mentre il campionato dell'anno orrente si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di giugno on due entomila lire di premi.

Sciagurati casi d'imprudenza con armi da fuoco

Una donna uccisa dal figlio

ROVIGO, 10 pom.

Un bambino di 8 anni, tale Mario Bari da Fratta Polesine, stava in cucina con la mamma, Augusta, di anni 38, mentre due altri fratelli erano a letto e un terzo al lavoro. Il piccino, ad un tratto, prendeva un fucile che la sera prima la madre aveva caricato e mentre la donna, che non si era accorta di nulla, stava spazzando, faceva partire per gioco il colpo che colpiva la madre alla fronte, ferendola mortalmente.

Scherzo mortale fra compagni

LA SPEZIA, 10 pom.

Due ragazzi tredicenni, tali Luigi Rolla ed Emilio Cabano, entrati in un deposito d'utensili si ponevano a giocare. A un tratto il Rolla imbracciò un fucile che credeva scarico e lo puntava per ischerzo contro il compagno tirando il grilletto. S'è verificato anche qui il caso che si ripete purtroppo con frequenza. L'arma era carica e il Cabano, investito in pieno dalla scarica dei pallini moriva sul colpo.

Una casa distrutta dal fuoco

COSENZA, 10 pom.

Ieri sera per cause tuttora ignote, si sviluppava un violentissimo incendio in una palazzina dip roprietà di Felice Rebaudengo, cognato di S. E. Fera, ex Ministro guardasigilli. La casa è andata quasi completamente distrutta dal fuoco. I danni sono ingentissimi.

Centinaia di vincite al lotto a Viareggio

VIAREGGIO, 10 pom.

Gli amatori del lotto viareggini, per una specie di parola d'ordine, hanno giuocato in gran numero 3, 13, 33, come ogni anno in questo periodo. I numeri sono usciti sabato scorso alla ruota di Milano e hanno reso felici ben 225 giuocatori, che si sono ripartiti circa 30.000 lire, suddivise in 25 terni, cheh hanno raggiunta la vincit amassima di 1500 lire, e 200 ambi. E' questa la seconda volta in un mese che il lotto fa una gradita sorpresa ai suoi cultori.

Muore per le esalazioni di un motore

LECCO, 10 pom.

Una disgrazia poco comune è avvenuta in un «garage» cittadino.

Il diciottenne Angelo Fumagalli da Mondonico, occupato quale apprendista, ebbe l'incarico di restare nell'autorimessa per sorvegliare il funzionamento del motore di una vettura che avrebbe dovuto girare per prova qualche ora. Il Fumagalli si sedette nell'interno della macchina, dove si lasciò sorprendere dal sonno. Il proprietario dell'autorimessa, tornando al mattino seguente al lavoro ha trovato il Fumagalli morto nella vettura. Dal sopraluogo dell'autorità giudiziaria risulterebbe che la morte è avvenuta per asfissia in seguito alle esalazioni dei vapori di benzina.

Cade col fucile in mano e si uccide

RIETI, 10 pom.

Tale Domenico De Acutis da Borgocollefegato si affacciava alla soglia di casa per salutare alcuni parenti con un fucile da caccia in mano. Disgraziatamente a un tratto scivolava e cadeva e per l'urto una cartuccia che si trovava in una canna è esplosa. Il colpo ha raggiunto il De Acutis al basso ventre, uccidendolo. Il De Acutis lascia la moglie e quattro figli.

Misteriosa uccisione di un ragazzo

COSCENZA, 10 pom.

Da qualche giorno era scomparso da casa un ragazzo, tale Francesco Feraioli, e le autorità locali avevano disposto perchè fosse attivamente ricercato.

Ora in fondo ad un burrone, presso Santo Stefano di Rogliano, è stato trovato ucciso. Il ritrovamento è avvenuto in base alle indicazioni del ventenne Francesco Spina, pregiudicato, il quale, sospettato di avere soppresso il fanciullo, è stato fermato dai carabinieri ed ha finito per confessare il delitto.

Su questo assassinio per ora è tenuto un velo di discrezione.

Una lite che culmina in delitto

BENEVENTO, 10 pom.

In un cantiere di costruzione presso il camposanto, due manovali sono venuti a diverbio per motivi non accertati. Subito i compagni dei contendenti li hanno separati ma verso sera i due, tali Nicola Jacobucci, di anni 20, e Francesco D'Ambrosio, di 39 anni, si erano ritrovati in via Spinozza e il D'Ambrosio ha ferito l'avversario con sei pugnalate.

Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi giungeva cadavere. L'omicida si è dato alla latitanza.

Colto da improvvisa follia uccide sette parenti e si sopprime

CINCINNATI, 10 pom.

Durante una disputa familiare un contadino a Mont Vernon nel Kentuki, improvvisamente impazzito ha ucciso 7 parenti e cioè un uomo, sua moglie e tre loro figli adulti e un uomo e la moglie di un'altra famiglia. L'individuo, che era munito di fucile, ha anche ferito due altri membri della prima famiglia e quindi è fuggito.

La polizia gli ha dato la caccia ma egli si è ucciso prima di venire arrestato.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

E LE ASSICURAZIONI POPOLARI

Oggi nessuno mette in dubbio L'UTILITA dell' «Assicurazione sulla vita»; ma non basat. Occorre che, particolarmente da parte di alcune categorie di cittadini, ne sia riconosciuta la NECESSITA'.

Chi trae unicamente dal lavoro personale i mezzi per l'esistenza non deve porre il proprio avvenire nelle mani della incerta fortuna; e tanto meno deve affidare ad essa l'avvenire della compagna della vita e dei figli, perchè così agendo verrebbe meno non soltanto ai doveri di marito e di padre, ma anche ai doveri di cittadino. Dimostrerebbe cioè di non comprendere che la famiglia costituisce il nucleo della società e quindi la base della compagine nazionale, a cui deve portare il prezioso contributo della sua salda unità morale e di una efficiente difesa economica contro gli eventi più deprecati, difesa che solo l'assicurazione sulla vita può offrire.

Ecco perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, nell'intento di secondare questi sani principî, tanto tenacemente e fortemente sostenuti dal Regime, ha creato le

ASSICURAZIONI POPOLARI

che consentono a tutti di compiere un decisivo atto di previdenza.

Quali siano le caratteristiche fondamentali delle Assicurazioni Popolari è ormai generalmente noto, ma tuttavia potrà riuscire utile elencarle ancora:

1) — *Esenzione dalla visita medica;*
2) — *Somme assicurate: da* L. 1.000 *a* L. 10.000;
3) — *Premio da pagare: in quote di* L. 5, 10, 15, 20 *ecc. mensili;*
4) — *Sospensione fino ad un biennio dell'obbligo di pagamento del premio in caso di servizio militare o di disoccupazione;*
5) — *Esonero dal pagamento dei premi per coloro che si sono assicurati dopo il 1.o Aprile 1929 e che, dopo la stipulazione del contratto, vengano ad avere sei figli nati viventi;*
6) — *Esonero dal pagamento dei premi per coloro che — trovandosi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali — vengano colpiti da invalidità totale;*
7) — *Concessione, oltre che del capitale assicurato, di altra somma eguale al capitale stesso in caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa.*

Gli assicurati in forma popolare poi partecipano agli

UTILI ANNUALI DELL'AZIENDA

sotto forma di progressivo aumento dei capitali stabiliti nelle polizze e hanno inoltre diritto di usufruire di speciali e numerose

PROVVIDENZE SANITARIE

gratuite e semigratuite presso Stabilimenti termali, Case di salute ecc.

PRIMO ESEMPIO

In una città della Venezia Tridentina moriva tempo addietro l'impiegato B. L. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 64 rate mensili di premio di L. 50 ciascuna e cioè complessivamente L. 3.200, quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 7.540 più L. 113,10 di partecipazione agli utili.

SECONDO ESEMPIO

In una città dell'Emilia moriva tempo addietro il Commerciante B. C. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 22 rate mensili di premio di L. 30 ciascuna e cioè complessivamente L. 660 quando venne a mancare.

La moglie, dopo presentati i documenti prescritti potè esigere in contanti L. 9.186 più L. 41,35 di partecipazione agli utili.

TERZO ESEMPIO

In un paese delle Puglie moriva tempo addietro il ragioniere D. F. assicurato con una Polizza Popolare.

Aveva pagato 35 rate mensili di premio di L. 30 ciascuna e cioè complessivamente L. 1050, quando venne a mancare.

I beneficiari, dopo presentati i documenti prescritti poterono esigere in contanti L. 9.654 più L. 115,85 di partecipazione agli utili.

"PRAEVIDENTIA,,

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Società collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

A molte persone, che non hanno discendenti diretti, può riuscire gradita una forma di sicuro impiego dei propri risparmi che garantisca loro «vita natural durante» **una rendita a un saggio molto più elevato** di quello che può ricavarsi dai consueti investimenti, e inoltre consenta, in epoca successiva alla loro morte, **la ricostituzione del capitale** a favore di determinati beneficiari (nipoti, opere pie, ecc.).

A tale scopo la «Praevidentia» offre una speciale tariffa di **rendita vitalizia con restituzione del capitale versato** dopo decorsi 20 anni dalla morte del contraente.

Con un contratto di tale forma, quando l'età del contraente alla data di stipulazione della polizza risulti di 60, o 65, o 70 anni la rendita corrisposta si ragguaglia rispettivamente al 7,13 %, 8,05 % e 9,33 % del capitale versato. Questo peraltro viene rimborsato integralmente 20 anni dopo la morte del vitaliziato, a meno che i beneficiari non preferiscano riscuoterlo, prima di tale data, opportunamente scontato.

Le polizze della «Praevidentia» sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Rivolgersi per chiarimenti e progetti gratuiti alle Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano la Società nelle singole zone.